

Clean Air. Healthy Future.

**Quasi
l'intera
popolazione
mondiale
respira aria
inquinata**

www.breathelife2030.org



World Health
Organization



CLIMATE &
CLEAN AIR
COALITION
TO REDUCE SHORT-LIVED
CLIMATE POLLUTANTS

INTERNO

- * Tokyo contro la povertà
- * Aspro dibattito sulle terapie tradizionali
- * Il Global Parliament of Mayors



**BreatheLife
air pollution
campaign**



This fall WHO is rolling out BreatheLife, a global communications campaign to increase public awareness of air pollution as a major health and climate risk. BreatheLife is led by WHO in partnership with the United Nations Environment Programme (UNEP)-hosted Climate and Clean Air Coalition to Reduce Short-lived Climate Pollutants. The campaign stresses both the practical policy measures that cities can implement (such as better housing, transport, waste, and energy systems) and measures people can take as communities or individuals (for example, to stop waste burning, promote green spaces and walking/cycling) to improve our air.

<http://www.who.int/sustainable-development/news-events/breathe-life/infographics/en/>

“Coloro che possono farti credere in assurdità possono farti commettere atrocità.”

Voltaire

“Civil disobedience is not our problem. Our problem is civil obedience. People are obedient in the face of poverty, starvation, stupidity, war, and cruelty. Our problem is that the grand thieves are running the country. That’s our problem!” -

Howard Zinn

**THE
INVISIBLE KILLER**

Air pollution may not always be visible, but it can be deadly.



36%
OF DEATHS FROM
LUNG CANCER



34%
OF DEATHS FROM
STROKE



27%
OF DEATHS FROM
HEART DISEASE

The Italian Folk Ensemble presents:

Le Partenze: i dolori, gli amori

(The farewells: the sorrows, the loves)



The farewells - the sorrows, the loves, explores the experiences of the people of Italy over the centuries, though the themes: poverty, the effects of wars, dispossession and exploitation, to mention but a few, are timeless and valid for most migrants.

For those who leave, farewells often result in estrangement and alienation; indeed, once they arrive in ‘the land of hope’, they are also confronted with intolerance and hostility on the part of the locals.

Throughout these circumstances, love in all its forms, has tried to blossom and survive, though at times with unforeseen outcomes.

We will sing about war and its consequences for those left behind; we will sing about unbridled exploitation, social awakening, optimism and love - the oxygen of life.

... and you will be invited to dance to unforgettable folk tunes

Venue: Eastwood Community Centre

95 Glen Osmond Rd, Eastwood

Time: 18:30 for a 19:00 start

Date: Saturday, 19th November 2016

Cost: \$20 per person – includes:

Italian coffee

libretto with the original texts also translated into Italian and English

BYO food and drinks to share with friends and others a la smorgasbord

Sporca vita

Se qualcuno ancora dubita che il cambiamento climatico sia un dato di fatto, e che la sua origine sia da attribuire all'attività umana, basta leggersi i dati dell'ultima allerta dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

Nel suo recente rapporto, l'OMS sottolinea che la quasi totalità della popolazione mondiale respira aria di cattiva qualità, a causa dell'alta concentrazione di polveri sottili presente in tutto il mondo (vedi pp. 18 e 19). Le conseguenze sulla salute umana sono pesanti: l'OMS ha stimato che l'esposizione all'aria inquinata causa, più o meno direttamente, circa 6 milioni di morti all'anno. Ma l'aria inquinata significa anche una crescente concentrazione di gas a effetto serra, che causa un innalzamento eccessivo della temperatura media del pianeta e un mutamento delle fasce climatiche, con aumento della frequenza di fenomeni atmosferici estremi e l'avanzare di inondazioni, siccità e desertificazione, col conseguente spostamento di intere popolazioni, alla ricerca di una possibilità di vita.

L'impatto negativo dell'attività umana, tangibile e ben documentato, non si limita però solo all'aria, ma riguarda anche l'acqua e la terra, e incide non solo direttamente, ma anche indirettamente sulla salute umana. Infatti l'inquinamento e lo sfruttamento eccessivo dell'acqua e della terra portano alla scomparsa della biodiversità, che è la base della capacità umana di adattarsi ai cambiamenti dell'ambiente circostante.

Il paradosso dell'economia capitalistica moderna, che ormai ingloba l'intero pianeta, è che mentre promuove il culto della pulizia al di là del ragionevole (il bianco che più bianco non si può, gli arsenali chimici custoditi nelle nostre case di occidentali benestanti alla caccia dell'ultimo incolpevole microbo!), produce un'enorme quantità di sporco invisibile (gli agenti inquinanti presenti nell'aria, nell'acqua e nella terra) e un'altrettanta enorme quantità di sporco più o meno visibile, a seconda della parte del mondo in cui si ha la fortuna o la sfortuna di vivere (la gigantesca mole dei rifiuti). Sfortunatamente, nella mole dei rifiuti è compresa anche una parte crescente del genere umano che non sa più dove trovare casa.

Dirty life

If anyone still doubts that climate change is a fact, and that its origin is attributed to human activity, they should consider the latest alert from the World Health Organization (WHO).

In its recent report it out that almost all of the world's population breathes poor quality air, due to high concentration of fine particles (see pp. 18 and 19). WHO estimates that exposure to polluted causes about 6 million deaths per year. But, polluted air also means an increasing concentration of greenhouse gases, which cause an excessive rise in the planet's average temperature and changing climate with increased frequency of extreme weather events and more flooding, drought and desertification with the consequent displacement of populations looking for a chance at life.

The negative impact of human activity, tangible and well documented, is not limited to air, but also affects the water and the land, and affects directly and indirectly human health. In fact, pollution and over-exploitation of water and earth lead to the disappearance of biodiversity on which human survival depends.

The paradox of the modern, now global, capitalist economy, is that while it promotes the cult of cleanliness (the whiter than white with chemical weapons galore to rid of every last blameless microbe!), it produces an enormous amount of invisible dirt (pollutants in air, water and land) and an equally huge amount of more or less visible dirt, depending on which part of the world where one has the fortune or misfortune of living (the huge amount of waste).

Italia

Australia

Internazionale

Bollette italiane più care p5

Timor est: prima vittoria p3

Corbyn: per il socialismo p7

Donne in cda aziende p8

Aborigeni; felicità zero p4

Il jet che odia il Pentagono p27

Brevi p10

Brevi p24

Brevi p28

LA GIORNATA IN MEMORIA DELLE
VITTIME DELL'IMMIGRAZIONE.
PER LA POLITICA EUROPEA È UN
PO' COME SE I NAZISTI AVESSERO
ISTITUITO LA GIORNATA IN
MEMORIA DELLA SHOAH NEL 1942



CHI SONO? DOVE
SONO? DOVE VADO?



CONTROVERSA
LA QUESTIONE

*sul
serio*



Humanity has no money to extract water
from dry-lands but it has money to look
for water on Mars!!! The question is,
is there intelligence on Earth?

FAVOLE DI ALEPPO
PERCHÈ NON HAI GLI OCCHI?
CHIESE CAPPUCETTO ROSSO
PER NON VEDERE, RISPOSE IL LUPO.



Indigeni australiani più antica civiltà

Lo studio genomico più approfondito finora condotto sugli indigeni australiani rivela che gli uomini moderni sono tutti discendenti di un'unica ondata di intrepidi migranti che lasciarono l'Africa circa 72 mila anni fa. E conferma che gli aborigeni di oggi sono discendenti dei primi esseri umani che abitarono l'Australia e che costituiscono la più antica civilizzazione ininterrotta sulla Terra.

Le conclusioni derivano da uno dei tre studi appena pubblicati su *Nature*, che esaminano la dispersione dell'uomo moderno, dal comune luogo di nascita evolutivo in Africa verso Europa, Asia e Oceania. Finora gli antropologi si sono divisi fra chi sostiene che noi tutti condividiamo gli stessi antenati da un singolo evento di migrazione di massa, e chi ipotizza una dispersione in ondate distinte in tempi differenti.

Lo studio guidato da Michael Westaway della Griffith University del Queensland ed Eske Willersley dell'University of Cambridge si è basato su dati genetici di persone di 280 diverse popolazioni insediate in regioni del mondo in gran parte sottostudiate. E i dati confermano la teoria dell'unica ondata. Lo studio è stato condotto con la collaborazione di anziani e di leader di varie comunità indigene d'Australia.

Le informazioni genetiche mostrano inoltre che le popolazioni aborigene che vivono in condizioni desertiche hanno sviluppato adattamenti biologici unici per sopravvivere in condizioni aride e con temperature notturne sottozero, senza mostrare gli aumenti dei tassi metabolici osservati negli europei nelle stesse condizioni. Un tratto che secondo gli studiosi si è rafforzato con la lunga occupazione del continente.

Timor est: prima vittoria su Australia

Prima vittoria di Timor Est in una disputa con l'Australia sui confini marini nello stretto che li separa, ricco di giacimenti di petrolio e gas.



La Corte permanente di Arbitrato all'Aia ha respinto la posizione di Canberra secondo cui la Corte stessa non aveva giurisdizione in materia. Ha stabilito invece di essere "competente a continuare con la procedura di arbitrato" avviata da Timor Est verso Canberra lo scorso aprile. I confini correnti nello stretto di Timor furono stabiliti in via provvisoria nel 2002 quando Timor Est era sotto occupazione indonesiana, e quindi con Giacarta, e prorogati nel 2006 dopo l'indipendenza. Non seguono la linea mediana e lasciano in campo australiano la massima parte dei giacimenti, del valore stimato pari a quasi 28 miliardi di euro.

La delegazione timorese, guidata dall'ex presidente Xanana Gusmao, eroe della guerriglia contro la brutale occupazione indonesiana, ha sostenuto davanti alla Corte che il trattato provvisorio è ingiusto e contravviene al diritto internazionale. In particolare perché durante i negoziati del 2006 l'Australia ha spiato sulle riunioni del governo di Dili con microspie nascoste nei muri da falsi operatori umanitari. "Abbiamo combattuto e sofferto tanto per la nostra indipendenza e Timor-Leste non si fermerà finché non avremo conseguito i nostri diritti di sovranità sia sulla terra che sul mare", ha detto.

La giuria di cinque giudici ha stabilito che la disputa dovrà essere risolta secondo la Convenzione Onu sul diritto del mare, piuttosto che secondo l'accordo del 2006. Ha inoltre stabilito che lo scambio di lettere fra Canberra a Dili "non costituisce un accordo perché non era legalmente vincolante".

Australia e Timor Est sono le prime nazioni a ricorrere al processo Onu di conciliazione obbligatoria secondo la legge del mare. La decisione della Corte Permanente di Arbitrato potrà avere ripercussioni sulle annose dispute in corso nel Mar Cinese Meridionale fra Cina e diversi paesi della regione.

Choc, levrieri uccisi e rianimati per ricerca

Choc e indignazione fra gli animalisti in Australia per un esperimento scientifico in cui

dei levrieri sono stati soffocati, e poi riportati in vita dopo che il cuore era stato asportato e poi nuovamente impiantato, e infine uccisi ancora. L'esperimento, condotto dall'Università Monash di Melbourne, è stato rivelato da Human Research Australia, che si occupa della protezione degli animali utilizzati per ricerca. E che ha condannato l'esperimento mettendo in dubbio che i ricercatori possano imparare qualcosa che si possa applicare alla chirurgia umana.

Nell'esperimento 12 levrieri sono stati uccisi per soffocamento, il cuore è stato loro asportato e poi reimpiantato prima di essere rianimati, monitorati e poco dopo uccisi per eutanasia. I cani erano anestetizzati per l'intero esperimento. La presidente di Human Research Australia, Helen Marston, ha condannato l'esperimento, descrivendolo come inutilmente crudele verso gli animali, che di fatto venivano uccisi due volte. "La gente crede che queste cose avvenissero molto tempo fa o in qualche altro paese, ma questi esperimenti accadono qui proprio ora, sotto il nostro naso", ha denunciato. Marston ha osservato che usare levrieri per esperimenti medici "aggiunge al danno la beffa", visto che i cani provenivano dall'industria delle corse dei levrieri. Corse che saranno messe al bando dal prossimo anno in New South Wales.

No a matrimonio misto con un islamico

Si diffonde anche in Australia l'islamofobia, con nuovi dati secondo cui nel paese-simbolo del multiculturalismo il 60% sarebbe preoccupato se un familiare sposasse una persona musulmana. Più di un terzo degli australiani non obietterebbe se i musulmani fossero perquisiti più a fondo degli altri negli aeroporti, e un quarto di loro non avrebbe nulla da dire se tutti gli sforzi antiterrorismo fossero esclusivamente diretti ai musulmani. La ricerca condotta dalla Deakin University di Melbourne mostra che la preoccupazione verso i musulmani è almeno doppia rispetto a ogni altro gruppo religioso, mentre il 33% nutrirebbe riserve se un ebreo sposasse un proprio familiare. Lo studio guidato dal ricercatore Matteo Vergani dell'Institute for Citizenship and Globalization dell'università, fa seguito a un sondaggio pubblicato una settimana fa, secondo cui ben metà degli australiani sarebbe a favore di un blocco totale dell'immigrazione di musulmani.

Alle 304 persone interpellate sono state poste cinque domande sui principi centrali dell'Islam, per valutare la conoscenza della religione. Secondo Vergani, che ha presentato i risultati preliminari dello studio, il forte messaggio della ricerca è che le persone che non interagiscono con musulmani nella comunità sono le più preoccupate per il terrorismo. "Le persone che conoscono musulmani e conoscono di più l'Islam come religione sono quelle che non si sentono minacciate", ha detto.

Ragazzi aborigeni; felicità zero, epidemia suicidi

Una proporzione allarmante di adolescenti aborigeni giudica il proprio consueto stato mentale come 'molto triste', cioè zero su una scala fino a 10.

Lo dichiara un ragazzo su 10 e una ragazza su 20, contro appena uno su 100 fra i loro coetanei non indigeni. E' il risultato di una vasta ricerca dell'organizzazione benefica Mission Australia, che per il suo rapporto annuale sui giovani indigeni ha chiesto a 1162 di loro, età da 15 a 19 anni, di misurare lo stato generale di contentezza tra uno e 10, in cui zero era 'molto triste' e 5 era 'scontento'. E' emerso inoltre che il tasso di suicidi fra le persone indigene fra 15 e 24 anni è quattro volte maggiore dei coetanei non indigeni. Sotto i 14 anni, la proporzione è nove volte maggiore.

La ricerca è stata condotta su 18.727 persone per il 6,2% indigene. In questo gruppo era maggiore la probabilità di avere una vita familiare instabile: il 30% ha dichiarato di aver trascorso tempo fuori di casa negli ultimi tre anni perché non si sentiva di restare, contro il 15% degli intervistati non indigeni. Il 36% dei giovani indigeni ha detto di essere andato via di casa più di 10 volte in tre anni, contro il 25% dei non indigeni. Gli indigeni hanno inoltre mostrato alti livelli di preoccupazione riguardo a gioco d'azzardo, droghe, discriminazione, suicidio e sicurezza personale. Secondo la direttrice di Mission Australia, Catherine Yeomans, i dati mostrano la necessità di un ripensamento urgente su come realizzare i programmi e i servizi alle popolazioni indigene. "L'Australia ha un dovere morale, sociale ed economico di sostenere tutti i giovani a realizzare il proprio potenziale", ha detto. "Tristemente, questo rapporto mostra un misero fallimento, con troppi giovani condannati a restare ai margini. Non è una maniera sostenibile di avanzare come nazione", ha aggiunto.

Raddoppia il tasso di suicidi degli indigeni

Secondo quanto dimostra l'Australian Bureau of Statistic, sono raddoppiate le probabilità di togliersi la vita fra gli Aborigeni e gli isolani dello Stretto di Torres, con 152 morti nel 2015

Questo ha rappresentato un tasso di suicidi indigeni di 25,5 morti ogni 100.000 persone rispetto al tasso di suicidi di australiani non indigeni di 12,7 decessi ogni 100.000.

Rilasciato di recente, ABS rivela che 3207 australiani si sono tolti la vita nel 2015 ad un tasso di oltre 8,29 persone al giorno. Si tratta di un aumento del 5,4 per cento nel corso del 2014 con 2864 suicidi registrati.

Fra quelli che si sono tolti la vita, 2.292 erano maschi pari a un tasso di suicidio di 19,4 decessi per 100.000 persone e 735 erano femmine, pari a un tasso di suicidio di 6,2 decessi ogni 100.000.

Gli uomini di età compresa tra 40 e 54 si tolgono la vita in numero maggiore rispetto a qualsiasi altro gruppo con 730 morti - quasi un terzo di tutti i suicidi maschili.

Tuttavia, più di un quarto (26,8 per cento) degli adolescenti di età compresa tra 15 e 17 che si sono tolti la vita nel 2015 erano indigeni.

Il totale nel 2015 è di due volte e mezzo il pedaggio delle vittime della strada e sei volte il numero di vite perdute in tutta la guerra del Vietnam.

Leader in Europa per evasione dell'Iva.

È il triste primato che l'Italia si vede riconosciuto da uno studio finanziato dalla Commissione europea, che si concentra sui relativi al 2014. Il differenziale tra il gettito Iva previsto e quello effettivamente raccolto – il cosiddetto Vat Gap – si attesta, in Italia, alla quota record di 36,9 miliardi di euro: in sostanza, poco meno di un quarto dei 159 miliardi di Iva non riscossa nell'intera Unione Europea. In percentuale, però, il Vat Gap dell'Italia è calato al 27,55% nel 2014, rispetto al 29,27% registrato nel 2013. Il 2014, precisa la Commissione, ha fatto registrare una riduzione di evasione dell'Iva pari a 2,5 miliardi, anche se continuano ad esserci enormi discrepanze nelle prestazioni dei singoli Stati membri per quanto riguarda il rispetto delle norme fissate. Circa 18 Stati membri hanno registrato un miglioramento delle cifre, mentre otto hanno peggiorato le loro prestazioni.

Ogni anno 1,3 mld di tonnellate di rifiuti solidi

Una quota sempre più larga della popolazione mondiale vive nei centri urbani, dove ogni anno produce circa 1,3 miliardi di tonnellate di rifiuti solidi, quantità destinata a raddoppiare entro il 2025. E' il dato saliente che emerge dalla XXI Conferenza internazionale sul Solid Urban Waste Management, la gestione dei rifiuti solidi urbani, che ha fatto il suo esordio in Italia nella sede del Cnr a Roma, organizzata dallo stesso Centro nazionale delle ricerche e dallo Iupac Chemrawn Committee. Dal 2010, spiega la ricerca, per la prima volta la maggior parte della popolazione mondiale vive in una città e questa percentuale continua a crescere. Cento anni fa vivevano in un'area urbana 2 persone su 10, nel 1990 meno di 4, entro il 2050 si stima che saranno 7 su 10.

Bollette italiane tra le più care in Europa

Le bollette italiane della luce e del gas sono tra le più alte in Ue - i prezzi dei biglietti dei bus e dei treni, invece, sono i meno cari d'Europa

Sono questi i principali risultati che emergono dal confronto realizzato dall'Ufficio studi della CGIA su una serie di tariffe pubbliche applicate in tutta Ue. Il prezzo dell'energia elettrica per le famiglie italiane, riferito alla classe media dei consumi (dati secondo semestre 2015) si colloca al terzo posto tra i paesi dell'area euro. Dopo la Germania e l'Irlanda, infatti, in Italia il costo dell'energia elettrica sfiora i 243 euro ogni 1.000 chilowatt/ora consumati. Rispetto alla media dei 19 paesi monitorati, le famiglie italiane pagano il 10 per cento in più. Per quanto concerne il gas, anche in questo caso il prezzo praticato alle famiglie italiane, è il terzo più elevato tra quelli applicati tra i paesi dell'area euro. Dopo il Portogallo e la Spagna, infatti, in Italia paghiamo 90,5 euro ogni chilowatt/ora consumato. Rispetto alla media dei paesi dell'euro presi in esame in questa comparazione subiamo una maggiorazione di costo pari a 18,6 punti percentuali. Nel confronto con le principali città europee, il costo del biglietto di bus, tram e metropolitana di sola andata per una tratta di circa 10 chilometri (o almeno 10 fermate) è il più basso in assoluto. Biglietti tra i meno cari d'Europa anche quando si viaggia in treno. Il biglietto di sola andata in seconda classe per una tratta di almeno 200 chilometri applicata a partire dalle stazioni di Milano e di Roma è mediamente di 25,1 euro. Solo la media di Barcellona e Madrid è leggermente inferiore alla nostra (24,5 euro), mentre a Londra il costo è di 66,7 euro, la media di Berlino, Francoforte e Monaco è di 52,4 euro, a Parigi è di 39,5 euro e a Stoccolma di 37,7 euro.



Nuova grave crisi metterà in pericolo le democrazie

Una nuova grave crisi economica rischia di mettere in pericolo le democrazie: a lanciare l'allarme è Carlo De Benedetti dalle colonne del Corriere della Sera. "L'Occidente - dice - è a una svolta storica. E' in gioco la sopravvivenza della democrazia, anche a causa della situazione economica e finanziaria. Siamo alla vigilia di una nuova, grave crisi economica che aggraverà il pericolo della fine delle democrazie, così come le abbiamo conosciute". Secondo De Benedetti la politica monetaria espansiva di Bce e Fed non risolve il problema. "Hanno immesso sul mercato trilioni di dollari, una cifra inimmaginabile e incalcolabile. Non ci sono più titoli da comprare. Ma questo non ci ha fatto uscire dalla stagnazione e dalla deflazione".

Questo, secondo De Benedetti, porterà con sé delle conseguenze politiche: "Negli Usa non si può escludere una vittoria di Trump. In Francia non si può escludere che diventi presidente Marine Le Pen. La Spagna è senza governo da un anno, il Portogallo in bilico, la Grecia è ancora lì perché nessuno ha interesse a fare davvero i conti. In Polonia vige un nazionalismo di destra. L'Ungheria è già passata all'estrema destra, l'Austria no, ma solo grazie alla colla delle buste che ha causato il rinvio delle presidenziali. Una situazione da anticamera del fascismo. Le elezioni tedesche del 2017 costituiscono un bel punto interrogativo. Nel resto del mondo la democrazia arretra. Le primavere arabe sono finite con i generali. In Medio Oriente comanda la Russia di Putin, che si è messo d'accordo con un altro autocrate, Erdogan. L'unico Paese che continua a crescere è la Cina di Xi, che compra 70 chilometri di coste in Cambogia per fare il più grande porto al mondo, costruisce la ferrovia da Shenzhen a Varsavia e la nuova strada della seta verso l'Occidente. Un'altra svolta epocale".

Finlandia sperimenterà reddito cittadinanza

Il governo della Finlandia, che intende testare dal 2017 un reddito di cittadinanza, ha annunciato che l'ammontare di questo emolumento sarà di 560 euro al mese. Il progetto è parte delle promesse elettorali messe in campo dal primo ministro centrista Juha Sipilä, che è al potere da maggio 2015. Spera così di stimolare l'impiego e semplificare il sistema delle prestazioni sociali. Secondo il ministero degli Affari sociali e della Sanità il primo obiettivo dell'esperienza del reddito di base è quello di promuovere l'occupazione ma l'esecutivo spera anche di "ridurre la burocrazia e semplificare il sistema complesso degli aiuti sociali in maniera gestibile per le finanze pubbliche.

In Italia salari calano, nell'eurozona crescita frena

Rallenta nell'area euro la crescita di salari e costi del lavoro, che in Italia continuano addirittura a subire contrazioni. Nel secondo trimestre infatti, riporta Eurostat, in media il costo per ora lavorata ha segnato un più 1 per cento su base annua nell'Unione valutaria, a fronte del più 1,6 per cento dei primi tre mesi. Questa dinamica deriva da un più 0,9 per cento delle retribuzioni e un più 1,4 per cento degli altri costi che gravano sul lavoro. Oltre all'Italia solo in Lussemburgo (sempre -1,1%) e in Finlandia (-2%) si sono registrate contrazioni del costo del lavoro. In Germania la crescita ha segnato un rallentamento all'1,8 per cento in Francia all'1,4 per cento.

Si inaugura la rotta "Capital Express"

Singapore Airlines ha lanciato la nuova rotta 'Capital Express', già operativa, che per la prima volta collega Singapore con le capitali di Australia e Nuova Zelanda. Singapore Airlines è la prima ad offrire voli di linea internazionali per Canberra.

Manifestano a Tokyo contro la povertà

Recentemente a Tokyo, nel trafficatissimo quartiere di Shinjuku, centinaia di persone hanno sfilato per chiedere che non venga censurata la povertà, venga messa in campo un'azione contro il disagio, soprattutto giovanile, e che venga aumentato il salario minimo.

Le manifestazioni di protesta per strada non sono comuni in Giappone, Paese che ha fatto della pace sociale uno dei punti di forza del suo successo economico, almeno negli ultimi 30 anni. Ma la lunga crisi sta cambiando anche queste abitudini.

Alla manifestazione ha preso parte una sigla che sta facendosi strada nel panorama sociale nipponico. Si tratta del movimento che si è dato come nome la parola latina "AEQUITAS", cioè "equità". Inoltre ha presenziato anche la scrittrice Kirin Amamiya, considerata una giovane pasionaria delle lotte.

Si tratta di espressioni del mondo giovanile che si trova a dover convivere un sempre più diffuso precariato (che i giapponesi chiamano come gli italiani "purekariato") e che protesta contro quella che viene definita "censura della povertà".

Lo slogan della manifestazione era: "Coloro che hanno difficoltà a vivere alzino la voce". Tra gli slogan anche l'invito ai "parlamentari che non conoscono la povertà" a non farsi vedere. In particolare, la manifestazione è stata convocata dopo una vicenda che ha visto coinvolta la televisione pubblica Nhk. Una studentessa liceale che ha raccontato in una trasmissione le difficoltà economiche sue e della sua famiglia monogenitoriale, è stata poi lapidata online da un'ondata di odio. "Volevamo dimostrare che ci sono persone che non perdonano i linciaggi che puntano a tappare la bocca alle persone in condizione di povertà", ha commentato al sito internet del quotidiano Mainichi shimbun il ventisettenne Niki Harada. Domani sono previste altre manifestazioni in città diverse.

Al di là dell'occasione che ha motivato la manifestazione odierna, l'evento ha segnalato un disagio profondo che ha un connotato generazionale. Il precariato è fortemente cresciuto, soprattutto fra le donne, arrivando a quasi il 40 per cento della forza lavoro totale. I sindacati, tradizionalmente, sono frazionati e legati alle imprese, quindi le rivendicazioni sociali - quando si manifestano - finiscono per prendere vie diverse, come quella della protesta spontanea.

La Svezia: dal 2018 torna la leva obbligatoria

La Svezia ha annunciato il ripristino del servizio militare obbligatorio a partire dal 2018, otto anni dopo la sua soppressione. Ad essere chiamati alle armi saranno tutti i giovani nati dopo il 1999. La decisione dovrà essere approvata in Parlamento ma il via libera dell'Assemblea è certo: l'annuncio è infatti giunto al termine di un accordo tra il governo di sinistra e l'opposizione di centro-destra. La soppressione del servizio militare obbligatorio, nel 2010, ha creato non pochi problemi al processo di reclutamento nelle forze armate svedesi, in un momento in cui il Paese ha tentato di rafforzare le proprie capacità difensive.

In Norvegia scatta l'ora del servizio militare unisex al 100%

Imparare a maneggiare un fucile d'assalto oltre il Circolo polare artico potrebbe riservare delle sorprese. In Norvegia, da quest'anno il servizio militare è diventato obbligatorio anche per le donne, costrette a immergersi in un universo da sempre maschile, ad alto tasso di testosterone. Anche se le reclute del sesso cosiddetto debole non sembrano molto impressionate.

Russia: inchiesta MH17, Ovest inventa risultati desiderati

Le conclusioni dei procuratori olandesi sul volo MH17 malese, precipitato in Ucraina sono “di parte”, secondo il Ministero degli Esteri russo, che punta il dito anche su quella stretta collaborazione di Kiev nelle indagini, che avrebbe dato agli ucraini “l’opportunità di forgiare prove e confezionarne a loro favore”. “La Russia è delusa dalla situazione che circonda l’inchiesta sul disastro: i risultati hanno confermato che l’indagine è stata parziale e politicamente motivata. Nominare colpevoli e inventare risultati desiderati diventa la norma per i nostri colleghi occidentali. Mi chiedo: ma come si fa?” ha detto in un commento il rappresentante ufficiale del Ministero degli Esteri russo Maria Zakharova. La squadra investigativa internazionale, ha presentato una relazione preliminare dell’abbattimento dell’MH17, confermando che il sistema missilistico antiaereo usato era il “Buk”, portato dalla Russia (il sistema nato sotto l’Urss è prodotto dalla Russia ed esportato) ma aggiungendo che dopo l’abbattimento sarebbe stato restituito alla Federazione Russa. Il portavoce di Putin Dmitry Peskov ha detto che la parte russa ha fornito informazioni complete sul crollo MH17 e che Mosca prende atto con rammarico che non tutti i Paesi hanno fornito le informazioni adeguate. Secondo lui, “i dati radar non vengono presentati”.

Via libera armi in college

Decade il divieto di portare armi nei campus universitari statali e gli studenti dell’Università del Texas protestano portando dentro e fuori le aule vibratorii e sex toy, anche giganti. E’ quel che accaduto recentemente nel principale college del cosiddetto Lone Star State.

Corbyn: uniamoci per il socialismo cdel XXI secolo

Il leader, appena confermato del Partito laburista britannico, Jeremy Corbyn, ha lanciato il 28 settembre un appello alla formazione politica da lui guidata affinché superi le divisioni per unirsi sotto le bandiere di un “socialismo “del XXI secolo”.

“Chiedo a tutti voi di accettare la decisione dei membri (del partito), di mettere fine alla guerra intestina e lavorare assieme per sconfiggere i conservatori”, ha detto Corbyn nel suo discorso di chiusura del principale partito d’opposizione della Gran Bretagna, a Liverpool.

Corbyn è stato eletto trionfalmente alla testa del Labour con il 61,8 per cento dei voti degli iscritti, in un voto chiesto dalla fronda di un pezzo più centrista di partito all’indomani del voto sulla Brexit. I suoi oppositori lo considerano perdente a priori.

Tra gli applausi dei militanti, ha insistito: “Noi siamo di fronte a una montagna (...) ma io sono certo che possiamo battere i Tories. Poi ha aggiunto di attendersi che la prima ministra, Theresa May, convochi le elezioni politiche anticipate nel 2017, con tre anni d’anticipo sul calendario.

Questo socialista 67enne non deflette su alcuni dei temi che, a dire di molti esponenti del suo stesso partito, lo mettono fuori sincrono con la pubblica opinione. E’ il caso della questione immigrati, che è stata uno dei piatti forti della campagna sulla Brexit e che è stata uno dei moventi di molti elettori per votare la fuoriuscita dall’Unione europea. “Non sono gli immigrati che fanno scendere i salari, sono i datori di lavoro scorretti e i politici che deregolano il mercato del lavoro e distruggono il potere dei sindacati”, ha attaccato Corbyn, enunciando di fatto un’analisi molto diversa da diversi pezzi del partito, a partire dai blairiani. In questo senso, Corbyn sostiene che bisogna investire sulle infrastrutture, tassare le imprese, aumentare il salario minimo, costruire case popolari, nazionalizzare le ferrovie e avere una politica estera pacifista. “Questa - ha detto - non è una visione del passto, è tutto il contrario. Questo è il socialismo del XXI secolo”.

Grecia, Ue trasferirà entro fine 2017 tutti rifugiati rimanenti

L’Unione Europea ha annunciato che spera di trasferire dalla Grecia, entro la fine del prossimo anno, i circa 30mila migranti rimanenti con i requisiti per lo status di rifugiati. Sembra invece impossibile da raggiungere l’obiettivo di condividere 160mila migranti tra i Paesi dell’Unione.

La Commissione Europea ha ribadito che ci sono stati “importanti progressi”, malgrado finora soltanto 5.651 rifugiati siano stati trasferiti dalla Grecia e dall’Italia in base allo schema adottato nel settembre 2015.

“La ricollocazione deve avere successo”, ha dichiarato il commissario europeo per la Migrazione, Dimitris Avramopoulos, in una nota. “Con l’incrementata capacità del Servizio di asili greco e se gli stati membri intensificheranno i propri sforzi, dovrebbe in particolare essere possibile ricollocare le persone con i requisiti presenti in Grecia (circa 30mila) entro l’anno prossimo”, ha spiegato la Commissione in un rapporto.

Cresce la domanda di cosmetici naturali

Cresce la domanda di cosmetici naturali anche nella vendita diretta. La cosmesi naturale, nel 2015, ha infatti conosciuto un incremento di fatturato dell'8%, raggiungendo un giro d'affari che il Gruppo Cosmetici Erboristeria di Cosmetica Italia ha stimato in 460 milioni di euro; una crescita testimoniata anche dal canale della vendita diretta a domicilio.

Quattro giovani non sposati su 10 non ha mai fatto sesso

I giovani giapponesi tra i 18 e i 34 anni sono sempre più "erbivori", cioè non interessati al sesso, e tra loro è sempre più diffusa la verginità. E' questo il risultato delle ultime ricerche realizzate dall'Istituto nazionale di ricerca sulla sicurezza sociale e la popolazione nipponico. Dalla ricerca il 42 per cento dei ragazzi e il 44,2 per cento della ragazze hanno ammesso di essere ancora vergini. Il 69,8 per cento dei ragazzi, inoltre, ha riferito di non avere alcuna relazione sentimentale in atto. Le donne nella stessa situazione sono il 59,1 per cento. Cinque anni fa il 36,2 per cento delle donne e il 38,7 degli uomini interpellati sostenevano di non aver mai fatto sesso. Il 48,6 per cento dei maschi e il 39,2 per cento delle donne invece non aveva partner. Il sondaggio non considera le coppie omosessuali. Il trend appare particolarmente spiccato nella fascia d'età tra 25 e 30 anni. Il Giappone ha un problema molto grave di bassa natalità, che s'accompagna all'invecchiamento della popolazione, senza la compensazione, presente nei paesi europei del flusso migratorio. Recentemente le ricerche hanno anche evidenziato il fenomeno degli "erbivori" (Soshokukei danshi), cioè degli uomini giapponesi che avrebbero perso d'interesse per il sesso.

Donne in cda aziende

Secondo Credit Suisse l'Italia è all'avanguardia sulla parità di genere ai vertici delle aziende che la portano al quarto posto a livello globale, percentuale cresciuta di quasi sei volte rispetto al 2010.

E' quanto emerge da uno studio del Credit Suisse Research Institute, che ha pubblicato il nuovo CS Gender 3000: The Reward for Change, una ricerca che analizza l'impatto della presenza femminile nei consigli di amministrazione e nei top management delle società a livello globale

I paesi con la più alta percentuale di donne rappresentate in consigli di amministrazione societari sono tutti europei: la Norvegia con il 46,7%, la Francia con il 34%, la Svezia con il 33,6%, l'Italia col 30,8%.

Il rapporto - si legge in una nota del Credit Suisse - conferma le conclusioni del precedente report e cioè che le aziende con una maggiore partecipazione delle donne nei ruoli decisionali continuano a generare elevati rendimenti di mercato e profitti superiori. Inoltre, il rapporto confuta la cosiddetta sindrome dell'ape regina, contesta l'esistenza del fenomeno del Class Cliff e aggiunge nuovi elementi sulla diversità di genere nel settore del Venture Capital e della microfinanza.

Il report, lanciato per la prima volta nel 2014, analizza il Credit Suisse Gender 3000 (CSG 3000), che comprende 27.000 manager in oltre 3.000 aziende che gli analisti del Credit Suisse coprono a livello globale. Con i dati forniti dal CSG 3000, lo studio considera se esiste ancora un legame tra la diversità di genere e le migliori performance delle società e si riferisce in particolare a imprese con una rappresentanza femminile di oltre il 50% nel top management, alle società che si occupano di microfinanza e alle imprese di Venture Capital.

Il rapporto prende in esame il concetto molto discusso della sindrome dell'Ape Regina, che sostiene che le donne che hanno raggiunto posizioni di rilievo cercano di escludere le altre donne nella corsa al raggiungimento di ruoli manageriali. I dati del CSG 3000 confutano questa idea; i risultati mostrano che gli amministratori delegati di sesso femminile hanno a livello globale significativamente più probabilità di circondarsi di altre donne in ruoli di alto livello.

Prima soldatessa autorizzata a combattere

Chloe Allen, soldatessa transessuale britannica di 24 anni, che si era arruolata tra le Guardie Scozzesi quattro anni fa quando si chiamava Ben, è stata presentata il mese scorso come la prima donna autorizzata a combattere in prima linea tra le forze armate britanniche. A inizio luglio, il governo di Londra aveva annunciato di avere recepito la raccomandazione dell'esercito britannico di revocare l'interdizione imposta alle donne di combattere in prima linea. Una misura che doveva diventare operativa entro la fine del 2016.

"Sono lieto di avere la nostra prima donna in servizio in una unità di combattimento ravvicinato", ha detto al Sun il generale James Everard, comandante dell'esercito, salutando il coraggio della soldatessa Allen.

"L'esercito britannico dimostra che è un'organizzazione aperta, dove ognuno è benvenuto e può migliorare", ha aggiunto. Saluto la soldatessa Chloe Allen per essere una pioniera e le auguro ogni successo", ha insistito il comandante.

La decisione di luglio prevede che a partire da novembre le donne soldato possano unirsi ai Royal Armoured Corps che operano su carri armati e altri veicoli militari. Entro la fine del 2018 anche la fanteria, i Royal Marines e un reggimento di Air Force specializzato nella difesa dei campi di volo saranno accessibili alle donne. Le donne rappresentano attualmente il 10% del personale militare britannico.

Giappone, una donna alla guida dell'opposizione

E' donna, è un'ex modella, è mezza taiwanese, non è erede di una schiatta di politici.



Insomma, ha tutte le caratteristiche per rappresentare il rinnovamento, fin troppe per un elettorato tendenzialmente affezionato alla conservazione. Così Renho, appena diventata la prima leader del gentil sesso a prendere le redini del Partito democratico giapponese, ha deciso di mettere come segretario del partito un politico navigato, l'ex primo ministro Yoshihiko Noda.

Renho Murata - ma lei preferisce farsi chiamare solo Renho, mentre Murata è il cognome del marito - deve lanciare la sfida alla maggioranza del Partito liberaldemocratico del premier conservatore Shinzo Abe, che gode ancora di ampi margini di consenso nel paese del Sol levante.

Renho nasce nel 1967 con il nome indiscutibilmente cinese di Hsieh Lien-fang da padre taiwanese e madre nipponica. La sua prima nazionalità, quindi, è quella di Taiwan. Sarà solo all'età di 17 anni che, grazie a una modifica delle norme nipponiche sulla nazionalità, potrà accedere alla cittadinanza del Sol levante. Si laurea in legge e nello stesso tempo intraprende la carriera da modella. In 2004 è eletta alla Camera dei Consiglieri nelle fila del Partito democratico del Giappone (Minshuto), all'opposizione. Nel 2010, sotto il governo di Naoto Kan, diventa ministro per la Riforma dell'amministrazione e viene confermata sotto il governo di Noda, nel 2011. Viene rieletta nel 2016 alla Camera dei Consiglieri.

Aspro dibattito sulle terapie tradizionali

Xu Ting aveva 25 anni ed era una giovane e popolare attrice cinese. Oggi sui social media della Repubblica popolare, tuttavia, non girano solo le sue immagini sorridenti, ma quelle del suo corpo devastato dalle tecniche di medicina tradizionale con le quali lei aveva scelto di curarsi da un linfoma, rinunciando a fare la chemioterapia. Questo perché Xu Ting è morta.



Secondo quanto racconta il Guardian, Xu aveva annunciato due mesi fa di avere un linfoma attraverso il suo Weibo - il Twitter cinese - e contestualmente aveva spiegato di non volersi curare con la medicina occidentale, cioè con la chemio, per paura degli effetti collaterali, ma anche per gli alti costi della stessa. Aveva insomma optato per la medicina tradizionale cinese. "Non m'importa quanto vivrò, voglio vivere felice giorno per giorno", aveva scritto. E aveva giurato di non volere che "la chemioterapia mi tormenti, fino al punto da cancellare la bellezza e il talento". Poi aveva postato le immagini, a fine luglio, del suo corpo durante e dopo i trattamenti con l'agopuntura e con la terapia della coppettazione. In particolare i segni rossi lasciati da quest'ultima hanno fatto una certa impressione. Inoltre la ragazza si è fatta anche applicare la terapia definita "gua sha", che consiste in raschiamenti della pelle, apprezzata anche da diversi divi di Hollywood. A nulla sono serviti gli appelli, anche di alcuni suoi fans, che le hanno chiesto di farsi curare con la "moderna medicina". La mancanza di qualsiasi effetto positivo sulla sua salute, all'ultimo momento, aveva comunque convinto l'attrice cinese a ricorrere alla chemio, sotto la sollecitazione della sorella: ma non è servito a nulla, è morta il 7 settembre subito dopo aver iniziato la chemioterapia.

Dopo la morte della ragazza è iniziata una fiera polemica sull'efficacia della medicina tradizionale, tanto che anche il Quotidiano del Popolo - organo del Partito comunista cinese - è intervenuto. L'ha fatto attraverso le parole di Feng Li, capo del Dipartimento di medicina tradizionale dell'Accademia delle scienze mediche di Cina. "Mentre l'approccio occidentale, dalla radioterapia, alla chemioterapia fino alla chirurgia sono efficaci nell'eliminare il tumore, la medicina tradizionale cinese è efficace nel ridurre sintomi come nausea, vomito, edema e dolore riconducibile al trattamento occidentale. Inoltre, dopo che il tumore è sotto controllo, la medicina tradizionale cinese contribuisce a riparare il sistema immunitario, ad accelerare il recupero del corpo e a minimizzare le chance di ritorno del tumore", ha spiegato il medico. "Quindi - ha continuato - nel trattamento di tumori maligni, basarsi solo sull'agopuntura o sulla coppettazione non è sufficiente. Questo non vuol dire che siano inutili, piuttosto che le terapie sono state utilizzate in aree scorrette".

Diane James succede a Farage alla guida dello Ukip

L'europarlamentare Diane James è stata eletta alla guida del partito



antieuropeista britannico Ukip (UK Independence Party): prende il posto di Nigel Farage, storico leader che si è dimesso dopo la vittoria al referendum sull'uscita della Gran Bretagna dall'Ue. James, 56 anni, prima donna a guidare il partito anti-immigrati fondato nel 1993, ha ottenuto i voti di 8.451 iscritti al partito al recente Congresso a Bournemouth.

Nuovo record debito pubblico

Nuovo record a luglio del debito pubblico che si è attestato a 2.252,2 miliardi, in aumento di 3,4 miliardi rispetto al mese precedente. E' quanto emerge dai dati diffusi dalla Banca d'Italia che sottolinea come l'incremento del debito sia "inferiore a quello delle disponibilità liquide del Tesoro (8,5 miliardi, a 101,0 miliardi), riflettendo l'avanzo di cassa (5,4 miliardi); l'effetto complessivo degli scarti e dei premi di emissione, della rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione e della variazione del tasso di cambio dell'euro hanno aumentato il debito per 0,2 miliardi".

Povertà per famiglie colpite da sisma

Gli effetti del sisma che ha colpito le province di Rieti, Ascoli Piceno e Perugia dureranno molto a lungo sull'economia della zona: nell'area ci sarà una riduzione del Pil 2016 del -15%, che arriva a -47% per i tre comuni più colpiti, con il rischio di entrata in povertà per oltre 2mila famiglie. A stimare il dato è Confesercenti, nel Meeting 2016, a San Martino in Campo (Perugia).

Aumentano licenziamenti

Aumentano del 7,4% i licenziamenti nel secondo trimestre del 2016. Secondo i dati pubblicati sul sito del ministero del Lavoro e relativi al Sistema delle comunicazioni obbligatorie, nel trimestre analizzato si sono registrate 2.197.862 cessazioni di rapporti di lavoro, 1.094.788 hanno interessato uomini e 1.103.074 hanno riguardato donne. Rispetto allo stesso periodo del 2015 le conclusioni contrattuali si sono ridotte di circa 312 mila unità, pari al 12,4%. La riduzione ha interessato in misura maggiore le donne per le quali il decremento in volume è stato pari a -197.315 unità (-15,2%), le cessazioni maschili scendono di quasi 115 mila unità (-9,5%). Nel frattempo si è visto un forte aumento, a luglio, della disoccupazione tra gli under 25. Secondo le stime preliminari dell'Istat,

il tasso di disoccupazione dei 15-24enni è salita al 39,2%, in aumento di 2 punti percentuali rispetto al mese precedente: si tratta del dato più alto dall'agosto 2015 quando il tasso era al 39,6%.

Minori non accompagnati scompaiono

Ogni giorno 28 bambini migranti e rifugiati non accompagnati scompaiono in Italia a causa di un sistema di accoglienza e controllo dei minori "inefficace". A riportare questi dati è il nuovo rapporto presentato da Oxfam. Il documento, dal titolo "Grandi speranze alla deriva", denuncia che nei primi sei mesi del 2016 si sono perse le tracce di 5.222 minori, in maggioranza "scappati dai centri di accoglienza" sparsi sul territorio nazionale per "continuare il loro viaggio" con l'obiettivo di raggiungere "altri Paesi europei". Secondo l'associazione, il sistema non riesce a fornire loro il supporto necessario.

Assolti due scafisti

"Scafisti per caso, costretti a guidare il barcone dalla Libia alla Sicilia per salvare la loro vita da una situazione superiore alla loro volontà". Il gup di Palermo, Gigi Omar Modica, ha assolto durante il processo con il rito abbreviato Jammeh Sulieman, senegalese di 21 anni, e Dampha Bakary, 24enne originario del Gambia, accusati di aver pilotato un gommone dove annegarono dodici persone nel luglio 2015. Il magistrato ha applicato la scriminante dello "stato di necessità". In quell'occasione un gommone stracarico di persone si forò e dodici persone morirono annegate nel Canale di Sicilia. I superstiti furono recuperati dalla nave Dattilo e trasportati al porto di Palermo. Sulieman e Bakary vennero poi individuati grazie alle testimonianze rilasciate da tre maghrebini. Il procuratore di Palermo, Maurizio Scalia, che ha coordinato l'inchiesta con il pm Claudio Camilleri, aveva chiesto l'ergastolo accusando i due scafisti di omicidio plurimo. Le deposizioni dei maghrebini però sono risultate

contraddittorie al gup: "I due fecero da scafisti ma non decisero autonomamente e liberamente di avventurarsi per il Mediterraneo alla guida di un mezzo di fortuna, carico all'inverosimile di persone. I migranti furono costretti a pilotare l'imbarcazione da uomini libici armati di kalashnikov."

Troppe discariche e mal gestite

"L'Italia ha troppe discariche mal gestite o non gestite assolutamente ed è assurdo che le famiglie italiane paghino in media 1.200 euro per la raccolta differenziata, un servizio che non dovrebbe essere pagato, ma del quale dovrebbero avvalersi". Così Helmut Maurer, della Commissione europea Ambiente, al Forum internazionale sui rifiuti Polieco di Ischia, dove ha presentato la ricetta del cambiamento: "meno discariche e più riciclo, adottando logiche produttive diverse con prodotti che non diventino solo rifiuti ma che anzi siano assolutamente recuperabili. È una scelta dalla quale non si può prescindere se si vuole salvare l'equilibrio dell'ecosistema messo seriamente a rischio".

Sesso in carcere?

Il Sappe dice No al sesso in carcere: "I nostri penitenziari non devono diventare postriboli e i nostri Agenti di Polizia Penitenziaria non devono diventare guardoni di Stato". Lo afferma Donato Capece, segretario generale del Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria, commentando gli esiti del risultato del tavolo tematico voluto dal ministro della Giustizia che si è occupato dei problemi legati al riconoscimento e all'esercizio del diritto all'affettività del detenuto.

Nautica, boom del mercato

Grande crescita del mercato interno della nautica nel 2015. Dopo anni di flessione l'aumento è stato del 21,3% rispetto all'anno precedente. Lo rivela lo studio "La Nautica in cifre" realizzato da Ucina Confindustria Nautica in collaborazione con la Fondazione Edison.

New public debt record

In July and new public debt record which reached 2,252.2 billion, an increase of 3.4 billion with respect to the preceding month. This emerged from data disclosed by the Banca d'Italia (Bank of Italy) which emphasised how the debt increase is "less than the cash (liquid assets) of the Treasury (8.5 billion to 101.0 billion), reflecting the cash surplus (5.4 billion); the total effect of waste and emission premiums, of the re-evaluation of bonds indexed to inflation and the fluctuations of the exchange tax of the Euro have increased the debt by 0.2 billion".

Poverty for families affected by the tremors

The effect of the tremors which have hit the province of Rieti, Ascoli Piceno and Perugia will last a lot longer on the economy of the area: in the zone there will be a reduction of 15% of the GDP for 2016, which will be -47% for the three communities most affected, with the risk of falling into poverty for more than 2 thousand families. The Confesercenti made the estimate at the 2016 meeting at San Martino in Campo (Perugia).

Increase in retrenchments

Retrenchment has increased by 7.5% in the second quarter of 2016. According to data published at the website of the Department of Labour under the system of mandatory reports, this involves some 1,094,788 men and 1,103,074 women. Compared to the same period of 2015 final contractual agreements were reduced by nearly 312 units, equal to 12.4%. The reduction has affected mostly women for whom the decrease in volume was equal to 197,315 units (-15.2%). Male retrenchments decreased by nearly 115 thousand units (-9.5%). In the meantime there is a strong increase, in July, of unemployment among the under 25. According to the preliminary estimate of ISTAT, the unemployment rate of the age range 15-24 rose to 39.2%. This is an increase of 2% with respect to the preceding month: it is the

highest data from August 2015 when the rate was at 39.6%.

Unaccompanied minors disappeared

Each day 28 migrant children and refugees who are unaccompanied disappear in Italy due to an "inefficient" system of reception and control. A new report presented by Oxfam disclosed these data. The document entitled "major expectations flounder" denounced that in the first six months of 2016 some 5,222 minors (mainly "escaped from reception centres" dispersed nationwide to "continue their voyage" with the aim of reaching "other European countries". According to the association, the system does not manage to give them with the necessary support.

Two people smugglers absolved

"People smugglers by chance, constrained to guide the barge from Libya to Sicily to save their own skins in a situation out of their control". The preliminary hearing magistrate of Palermo, Gigi Omar Modica absolved them during a brief process. The men were Jammeh Sulieman, 21 year old Senegalese and Dampha Bakary, 24 year old from Gambia. They were charged with having piloted a dinghy in which twelve persons drowned in July 2015. The magistrate applied the exoneration of "status of emergency". On that occasion a dinghy overloaded with people was punctured and twelve individuals died from drowning in the Sicilian Channel. The survivors were saved by the ship Dattilo and were transported to the port of Palermo. Sulieman and Bakary were identified thanks to the testimony left by three Mahgrebi. The Public Prosecutor of Palermo, Maurizio Scalia who had coordinated the inquiry with the Attorney-General Claudio Camilleri, had called for a life sentence charging the two skippers of multiple homicides. The testimony of the Mahgrebi however were contradictory to the Public Prosecutor: "The two did not become people smugglers deliberately and voluntarily roaming the Mediterranean

making a fortune, carrying boatloads of people. The migrants were coerced to pilot the embarkation by Libyans armed with Kalashnikov".

Too many rubbish dumps and badly managed

"Italy has too many rubbish dumps which are badly managed or not managed at all. It is absurd that Italian families pay on average 1,200€ for differentiated rubbish collection, a service which should not have to be paid for, but of which they should make use". Thus Helmut Maurer (of the European Environment Commission) stated at the international Forum on Waste hosted by Polieco di Ischia, where he presented the formula for change: "less waste and more recycling, adopting various logical methods with products such that they do not become waste but totally recyclable. It is a choice which cannot be ignored if one wanted to save the ecosystem's equilibrium which has been seriously put at risk".

Sex in prison?

The organisation SAPPE said NO to sex in prison: "Our prisons should not become brothels and our prison wardens should not become state voyeurs". Donato Capece, Secretary General of the Union of Autonomous Prison Wardens, asserted commenting on the outcome of the thematic discussions established by the Minister of Justice addressing the problems relating to recognition and exercise of a prisoner's rights.

Boating: market boom

There is huge growth in the national market in 2015. After years of slump, the increase is 21.3% with respect to the preceding year. The survey "Boating figures" conducted by the Ucina Confindustria Nautica in collaboration with the Fondazione Edison disclosed this.



f o t o NEWS

I deputati britannici dovranno sgomberare il Palazzo di Westminster - sede delle camere bassa e alta del regno - per almeno sei anni per consentire dei lavori urgenti. Dietro le



sue facciate neogotiche sovrastate dalla celebre torre del Big Ben, la madre di tutti i Parlamenti è stata corrosa dai danni dell'inquinamento e pullula di topi. Westminster Palace "rischia una imminente crisi che non possiamo responsabilmente ignorare". Molti dei tetti dell'edificio sono affetti da perdite, l'absesto è un pericolo costante e anche la famosa torre dell'orologio pende ormai per 46 centimetri. Il Parlamento, disegnato da Charles Barry e Augustus Pugin, fu ultimato nel 1870 e attualmente fa parte del patrimonio dell'umanità dell'Unesco.



Migliaia di spagnoli sono scesi in piazza a Madrid per chiedere l'abolizione delle corride. "Corrida, toreri, scuola di crudeltà", "corrida vergogna nazionale", "ti vogliamo vivo" disegnato su un toro, erano alcuni degli striscioni e dei cartelloni esposti nella piazze madrilene e dal corteo che ha raggiunto il parlamento. Con un megafono la portavoce del Pacma, il partito contro i maltrattamenti animali, invitava alla "abolizione di tutti gli spettacoli con i tori e delle feste sanguinarie". Il partito, alle elezioni del giugno scorso, è riuscito a raccogliere 284.000 voti. "Il toro sente, soffre, è un mammifero superiore, come noi", protesta Chelo Martin Pozo, professore di 39 anni; "la corrida è una vergogna nazionale e se è la corrida che mi rappresenta, allora in non sono piu spagnola", fa valere una ragazza di Siviglia. Ma al passaggio del corteo, molti cittadini hanno replicato "non è vero, sono menzogne", a dimostrazione di quanto il tema sia divisivo nel paese. Dopo la Catalogna, altre regioni e comuni spagnoli hanno vietato le corride o interrotto le sovvenzioni alle feste con animali. Secondo il quotidiano El Pais nel 2015 sono state organizzate in Spagna 1.736 corride e feste con tori, vale a dire 132 in meno che nel 2014.



Anche l'Hajj diventa 2.0. L'Arabia Saudita ha cominciato a dotare i pellegrini alla Mecca di un "braccialetto d'identificazione elettronico"; una misura decisa dopo che una gigantesca calca aveva provocato la morte di 2.300 fedeli durante il pellegrinaggio dello scorso anno.

Un fiume di latte scorre a Heuvelland alla frontiera tra il Belgio e la Francia. E' la protesta di tre sindacati di allevatori contro le cosiddette quote latte volute dall'Unione Europea. Il latte proviene dalla fattoria "1.000 mucche" che viene contestata per le enormi dimensioni che mettono in difficoltà i piccoli allevatori che si vedono schiacciati da questa dura concorrenza. In particolare i sindacati protestano contro gli alti costi di produzione e i sistemi di sfruttamento intensivi degli animali, per questo chiedono una riforma adeguata dell'Unione europea per tutelare il settore.





Sfollati e addetti della Protezione civile si preparano ad affrontare l'ondata di maltempo annunciata per il mese scorso



Centinaia di migliaia di catalani sono scesi in piazza per manifestare a favore della secessione della Catalogna dalla Spagna, nonostante le divisioni tra i vari partiti indipendentisti sulla via da seguire. Più di 340mila persone si sono iscritte per partecipare alle manifestazioni in cinque città catalane, Barcellona, Tarragona, Lleida, Berga e Salt, sotto lo slogan "E' il momento, avanti la repubblica catalana". La Diada dell'11 settembre, giornata "nazionale" della ricca regione del nordest della Spagna che conserva la sua lingua e la sua cultura, è celebrata da cinque anni da imponenti manifestazioni degli indipendentisti.



Innovazione, mobilità, sostenibilità, con Trenta veicoli elettrici e trenta postazioni di ricarica pronte per fare il pieno:



Enel Energia e Università degli studi Roma Tre hanno presentato così "e-go Car Sharing", servizio 100% elettrico riservato a studenti, docenti e personale amministrativo dell'ateneo capitolino. Un progetto che prevede una fase di test, con 100 utenti selezionati dall'università che proveranno il servizio divenendone testimonial fino al 16 ottobre. Poi e-go car sharing sarà disponibile a tutti, anche nel week end e per spostamenti privati, in maniera gratuita fino al 31 dicembre mentre dal primo gennaio 2017 verranno applicate tariffe ad hoc.

In Cina è quasi completo il ponte più alto del mondo



Gli ingegneri cinesi hanno completato la struttura di quello che, una volta concluso, sarà il più alto ponte al mondo. Il Ponte Beipanjiang, che si trova in un'area montagnosa della Cina sudoccidentale, si staglia su un vuoto di 565 metri. Ha spiegato il dipartimento dei trasporti provinciali di Guizhou. La Cina già deteneva il record con il ponte sul fiume Si Du, nella provincia centrale di Hubei. Le due estremità del ponte sono state collegate sabato, ha spiegato il comitato delle autorità locali. Il ponte sarà aperto al traffico alla fine dell'anno e taglierà il viaggio in strada da Liupanshui nello Guizhou a Xuanwei nello Yunnan da cinque ore a meno di due.



Aziende Usa hanno parcheggiato all'estero 2.400 miliardi

Le aziende americane hanno parcheggiato all'estero 2.400 miliardi di dollari di utili, che così non vengono tassati dal Fisco Usa. Con l'arrivo di un nuovo presidente americano, quel denaro potrebbe essere rimpatriato. Lo scrive l'Economist ricordando che Donald Trump intende portare al 10% dal 35% l'aliquota imposta sui profitti generati all'estero e trasferiti in Usa dalla Corporate America. La rivale Hillary Clinton sembra intenzionata a fare qualcosa di simile. Il tutto succede mentre Apple sta lottando contro la decisione della Commissione Ue, che ha chiesto a Apple di versare imposte arretrate in Irlanda per la cifra record di 13 miliardi di euro; secondo Bruxelles, gli accordi fiscali tra Apple e Dublino sono illeciti. Soltanto in Irlanda, scrive l'Economist, ci sono 200 miliardi di dollari di utili parcheggiati. Stando a una tabella elaborata dall'Economist, nel 2015 Apple aveva al di fuori degli Usa 200 miliardi di dollari, in rialzo di 42,3 miliardi sul 2014. Secondo è il gruppo farmaceutico Pfizer con poco meno di 200 miliardi (+17,8 miliardi). Sul podio c'è anche Microsoft, con poco sopra i 100 miliardi di dollari di utili conservati all'estero lo scorso anno, un aumento di 15,4 miliardi rispetto a 12 mesi prima. Al quarto, quinto e sesto posto ci sono rispettivamente IBM, Cisco e J&J, con profitti fuori dagli Usa sopra i 50 miliardi di dollari (in rialzo annuale, nell'ordine, di 6,7 miliardi, 5,3 miliardi e 4,6 miliardi). Sotto la soglia dei 50 miliardi di dollari ci sono HP, Chevron, Pepsi, Oracle e JPM; anche in questi casi il totale è salito nell'arco di 12 mesi.

Paesi poveri ospitano il 95% dei 65 milioni di migranti

I Paesi poveri ospitano la gran parte dei circa 65 milioni di rifugiati del mondo. E' quanto emerge da un rapporto della Banca Mondiale.

Una sfida titanica per i Paesi in via di sviluppo che devono fare i conti con una fuga in massa da una dozzina di conflitti scoppiati negli ultimi 25 anni.

La presenza di questi poveri "colpisce le prospettive di sviluppo delle comunità che li accolgono" oltre ad alimentare "reazioni xenofobe anche nei paesi ricchi", come scrive l'autore del documento, Xavier Devictor.

Una situazione che ha suggerito all'istituzione di chiedere alla comunità internazionale uno sforzo ulteriore per aiutare i Paesi ospitanti attraverso prestiti e sovvenzioni.

Sono circa 65 milioni le persone in tutto il mondo che sono state costrette a "movimenti forzati"; si tratta di quasi l'1% dell'intera popolazione mondiale. Tra questi, ci sono 24 milioni di rifugiati e richiedenti asilo che hanno attraversato i confini e 41 milioni di sfollati all'interno dei loro stessi Paesi. Nel corso degli ultimi 25 anni, sono quasi sempre gli stessi conflitti a causare la maggior parte di questo spostamento di popolazioni: l'Afghanistan, l'Iraq, la Siria, il Burundi, la Repubblica Democratica del Congo, Somalia e Sudan, Colombia, il Caucaso e l'ex-Jugoslavia. La Siria è il Paese con il numero più alto, in termini percentuali, con oltre il 25% della popolazione costretta a lasciare la propria città. Solo un quarto degli sfollati (il 27%), fa ritorno alla zona che ha lasciato. Molte persone cercano rifugio in aree urbane affollate come Kabul, Juba, (Repubblica del Sud Sudan) Luanda in Angola o Monrovia in Liberia.

Tra i 15 Stati che ospitano il maggior numero di rifugiati figurano: Turchia, Libano, Giordania, Paesi confinanti con la Siria che da sola detiene il triste record di avere il 27% dell'intero numero dei rifugiati nel mondo. Pakistan e Iran, vicini dell'Afghanistan, accolgono invece il 16% dei 65 milioni di rifugiati. Infine Etiopia e Kenya, vicini alla Somalia ed al Sud Sudan, ospitano il 7%. A questi dati bisogna aggiungere i Paesi che soffrono di spostamento di popolazione all'interno dei loro confini come Colombia, Iraq, Nigeria, Ucraina, Repubblica Democratica del Congo. Nei Paesi ricchi, i programmi di integrazione risultano, secondo il rapporto, "lenti e deboli": per esempio, negli Stati Uniti, ci vogliono 10 anni perché un rifugiato trovi un posto di lavoro; mentre nell'Unione Europea il periodo d'attesa sale a 15 anni.

COMPANIES THAT PAID NO TAX 2013-14

COMPANY	INCOME
QANTAS AIRWAYS LIMITED	\$14,904,300,000
GHP 304 360 889 PTY LTD	\$11,791,300,000
ECONOMYRIL AUSTRALIA PTY LTD	\$9,617,310,000
ENERGY AUSTRALIA HOLDINGS LTD	\$8,843,050,000
LEND LEASE CORPORATION LIMITED	\$7,683,440,000
DOMINER EDCI LIMITED	\$6,572,670,000
ARRIUM LIMITED	\$5,611,830,000
CITIC RESOURCES AUSTRALIA PTY LTD	\$5,050,800,000
BILSCAPE STEEL LTD	\$4,678,480,000
MIYOSHI DEVELOPMENT PTY LTD	\$4,615,250,000
GLENCORE INVESTMENT PTY LIMITED	\$4,611,850,000
HOPKINS MARKETING COMPANY PTY LTD	\$4,444,630,000
VIRGIN AUSTRALIA HOLDINGS LIMITED	\$4,305,270,000
GENERAL MOTORS AUSTRALIA LTD	\$4,138,130,000
LLOYDS INTERNATIONAL PTY LIMITED	\$3,950,990,000
ADIA HOLDINGS PTY LIMITED	\$3,774,310,000
VOOFA ONE HUTCHISON AUSTRALIA PTY LTD	\$3,567,090,000
ANGLO AMERICAN AUSTRALIA LIMITED	\$3,541,480,000
AUSTRALIAN PHARMACEUTICAL INDUSTRIES LIMITED	\$3,322,340,000
HEWLETT PACKARD SOUTH PACIFIC PTY LTD	\$3,130,520,000
BHCA PTY LIMITED	\$3,128,010,000
CHEVRON AUSTRALIA HOLDINGS PTY LTD	\$3,031,730,000
PEARSON AUSTRALIA HOLDING PTY LTD	\$3,020,430,000
FORD MOTOR COMPANY OF AUSTRALIA LTD	\$2,940,670,000
BHP BILLITON ALUMINIUM AUSTRALIA PTY LTD	\$2,888,630,000
NEWS AUSTRALIA HOLDINGS PTY LIMITED	\$2,847,570,000
TRANSFERRED SERVICES LIMITED	\$2,817,420,000
CARDILL AUSTRALIA LIMITED	\$2,596,780,000
LAING OROURKE AUSTRALIA PTY LIMITED	\$2,554,540,000
NEWPOINT AUSTRALIA HOLDINGS PTY LTD	\$2,545,620,000

Over 580 of Australia's largest companies paid zero tax in the year ending 2014 and our Treasurer at a presser this morning said that "we have an earnings problem".

WE HAVE A TREASURER PROBLEM

Sixty years in Australia

by Josie Saccone



Ten years ago, I wrote an article for Nuovo Paese saying how my mother insisted that we celebrate fifty years in Australia. I wrote that although she had moved far from her family and friends, she had never regretted it because of the advantages it had given her children. In my article I also mentioned the migrations that were taking place then. Unfortunately, the number seeking refuge has increased and so has fear which is fanned worldwide by strident voices. As an English teacher in the Secondary education system and later an English lecturer at TAFE, I met numerous individuals and families who made Australia their home and were hopeful that they children would have a better life. Then as now an outlet for my disappointment and frustration about current events has been poetry writing. An ambition of mine has been to collate some of my "migration" poems and this collection has proved a good way to mark sixty years in Australia. Unfortunately my mother is no longer with us, but I am sure she would have approved of my book, "They came in Boats and other Poems of Hope" which I have dedicated to my five precious grandchildren. Although some of the poems were written many years ago, they seem even more relevant now, when so many people are being forced to flee their homeland and need our compassion. One of these is "Migrant Mix" which was translated into Italian for a drama performance.

Migrant Mix

Dalle origini del tempo
Dalla deriva dei continenti,
le genti si sono mosse,
spinte dal clima
dalla fame, dalla guerra,
dalla necessità.
Nel tempo dell'Universo,
40.000 anni sono una scrollata di spalle,
200 anni un battito di ciglia
40 meritano appena di essere nominati.
Eppure continuiamo a parlare di
Emigranti, Nuovi Australiani, Clandestini,
STRANIERI.
Parole assolutamente nuove,
rovinare
usandole male.
Parole che riducono ad oggetti,
distruggono l'individualità
incasellano.
Nuovo arrivato,
non so nulla di te,
se non che, come mio padre,
la forza vitale ti ha spinto
in questa terra antica.
Con fatica ricostruisci la tua vita,
i tuoi figli sono nutriti
nella libertà.
Possa essa essere gentile con te
Come lo è stata con me.

Nel metrò di Buenos Aires una finestra sull'orrore di Aleppo

Una finestra aperta sulla miseria e la distruzione quotidiana ad Aleppo. Siamo nella metropolitana di Buenos Aires, dove Amnesty International ha allestito una installazione: è la ricostruzione della classica abitazione siriana, adornata di tappeti e cuscini, con una finestra, dove sono proiettate le immagini dei bombardamenti sulla città contesa da lealisti e insorti.



In Australia scoperte case pietra era glaciale

Archeologi al lavoro nell'arcipelago di Dampier, al largo della costa nordovest dell'Australia, hanno trovato resti di case di pietra risalenti a 9000 anni fa, che offrono indicazioni tangibili su come gli aborigeni vivevano alla fine dell'ultima era glaciale. I ricercatori dell'University of Western Australia hanno scoperto l'antico insediamento di otto strutture circolari su una piattaforma di roccia nell'isola di Rosemary, la più esterna delle 42 isole che formano l'arcipelago. La datazione è stata resa possibile da gusci di gastropodi commestibili trovati all'interno delle case.

Secondo il direttore del Centro per la ricerca sull'arte rupestre dell'ateneo, Jo McDonald, gli scavi mostrano che l'occupazione umana si è mantenuta attraverso l'era glaciale e nel periodo seguente di rapido innalzamento dei mari. "Circa 8000 anni fa, l'occupazione sarebbe stata sulla costa", scrive sul sito dell'università. "Era il tempo in cui le isole cominciavano a restare tagliate via e le persone cominciavano a riorganizzarsi socialmente", aggiunge.

Il livello del mare lungo la costa nordovest del continente si sollevò di 130 metri dopo la fine dell'era glaciale, al ritmo di circa un metro ogni 5-10 anni. La costruzione di strutture di pietra mostra come fu gestita l'improvvisa restrizione di spazio da parte di popoli cacciatori e raccoglitori.

"Lo sviluppo di tali abitazioni è realmente significativo in termini di comprendere come le persone dividevano lo spazio e come vivevano in stretta vicinanza tra loro in tempi di stress ambientale", scrive ancora l'archeologo. Precedenti ricerche su la più remota isola di Barrow, a circa 100 km a ovest, hanno trovato evidenze di occupazione umana risalenti a 50 mila anni fa.

Pitture rupestri dell'era glaciale in Australia

Archeologi australiani hanno datato una sequenza di arte rupestre, nella regione di Kimberley all'estremo nordovest del continente, che può essere la più lunga e significativa finora scoperta. E possibilmente la più antica al mondo, risalente all'era glaciale, ad almeno 36 mila anni fa. Era la Spagna, finora, a detenere il primato per la più antica arte rupestre al mondo, nella grotta di Altamira presso Santander, risalente a circa 40 mila anni fa. Gli scienziati di tre università australiane, guidate dall'archeologa June Ross dell'University of New England, hanno lavorato per tre anni analizzando e datando oltre 200 siti nella regione di Kimberley, fra cui la sequenza nel sito archeologico di Mitchell Falls, presso il fiume Lawley. Hanno potuto datare 13 dei lavori e hanno dimostrato che una pittura sul soffitto della profonda caverna, un'immagine perfettamente conservata di una patata dolce, o yam, di colore ocra, ha un'età di almeno 16 mila anni. Si tratta di un'età 'minima', scrive Ross sulla rivista PLoS ONE, perché la pittura certamente esisteva prima del materiale testato e datato che vi si è formato sopra: granelli di sabbia nel fango di nidi di vespa. Gli studiosi hanno prove di presenza umana nel Kimberley meridionale risalente e 56 mila anni fa e scavi recenti mostrano che esseri umani con capacità artistiche raffinate vivevano lungo la costa settentrionale già 36 mila anni fa. Secondo Ross è inevitabile che l'età dei reperti studiati supererà il record della Spagna.

Scoperto il più antico fossile

Scoperto in Groenlandia il più antico fossile della Terra: ha 3,7 miliardi di anni ed è una formazione rocciosa creata da antichissimi organismi unicellulari. La scoperta fatta da Allen Nutman, dell'università di Wollongong, e pubblicata su Nature fa slittare indietro di oltre 200 milioni di anni la prova dell'esistenza di forme di vita sul pianeta. I resti arrivano da Isua, una piccola regione della Groenlandia nota già da tempo per essere la più antica porzione di crosta terrestre del pianeta, formatasi nelle primissime fasi della Terra e salvatosi dal lento ma costante 'rimiscelamento' dovuto ai movimenti della crosta terrestre. In una di queste rocce i ricercatori hanno riconosciuto i segni dell'esistenza di forme di vita elementare. Si tratta di una stromatolite, una struttura formata dai sedimenti prodotti da micro-organismi, incastonata all'interno di una roccia modellata da alte temperature e pressioni. Finora la più antica testimonianza di vita sul pianeta era quella trovata in Australia, nel Cratone Pilbara (anch'essa una regione di crosta antichissima). Anche in questo caso si trattava di stromatoliti risalenti però a 3.430 milioni di anni fa. La scoperta conferma le previsioni dei tempi sulla comparsa dei primi organismi fatte usando l'evoluzione dei geni come 'orologio' per ricostruire la storia della nascita della vita.

Craveri: da Rivoluzione francese nasciamo noi

"La Rivoluzione francese può piacere o non piacere, si può accettare la famosa distinzione di Furet tra la rivoluzione del 1789 che è liberale e gli anni del Terrore. Ma dalla Rivoluzione nasce il mondo moderno, il nostro mondo, un mondo di cittadinanza, di uguaglianza. Il mondo di cui noi ci riconosciamo i figli". La scrittrice e francesista Benedetta Craveri, dal Festivalletteratura di Mantova, dove ha presentato il suo libro "Gli ultimi libertini (Adelphi)", ha ribadito un concetto che solo apparentemente è assodato e che, anzi, negli ultimi anni è stato spesso messo pesantemente in discussione. "Perché l'Italia è così favorevole a Napoleone? - si è chiesta poi la professoressa - perché le armate napoleoniche hanno portato in Italia il codice civile, che noi non avevamo".



Vincitori 'Sol d'Oro Emisfero sud'

Sono Leontyna dell'australiana Paringa Ridge, Alonso Obsession della cilena Agricola Pobena e Trilogia dell'azienda argentina Trilogia i vincitori del Sol d'Oro Emisfero Sud 2016, svoltosi a Melbourne, rispettivamente nelle categorie fruttato leggero, fruttato medio e fruttato intenso. La giuria del concorso di Veronafiore dedicato agli oli extravergine di oliva prodotti a sud dell'equatore, ha assegnato anche i Sol d'Argento e di Bronzo nelle tre categorie in competizione. L'Australia vince tutto nella categoria fruttato delicato, nei fruttati medi vincono Cile, Australia e Sudafrica mentre è tutto sudamericano il podio dei fruttati intensi, con Argentina e Cile in evidenza.

"Sol d'Oro - ha affermato Maurizio Danese, presidente di Veronafiore - è un concorso che premia l'eccellenza, ma che vuole anche essere uno sprone al miglioramento qualitativo, attraverso il confronto con i produttori di tutti i Paesi in concorso. Un esempio virtuoso di come una competizione possa creare valore aggiunto per tutti i partecipanti, non solo per i vincitori, con l'obiettivo di continuare a far progredire un comparto con un mercato di nicchia ma in espansione in tutto il mondo".

Gli oli vincitori di Sol d'Oro Emisfero Sud potranno fregiarsi del "bollino di qualità" Sol d'Oro, Sol d'Argento e Sol di Bronzo, riconosciuto a livello internazionale; inoltre insieme a quelli di Sol d'Oro Emisfero Nord in programma a febbraio 2017, saranno presentati ai buyer internazionali all'interno dell'Oil Bar durante la prossima edizione di Sol&Agrifood e inseriti nella guida 'Le stelle del Sol d'Oro' edita annualmente da Veronafiore e distribuita ai buyer e giornalisti provenienti da nel 2016 da 80 Paesi. Tra le attività promozionali in chiave commerciale a favore degli oli premiati anche la presenza in uno spazio dedicato all'Olive Oil Kansai 2016 International Exhibition di Osaka dal 18 al 20 ottobre prossimi, grazie a un accordo tra la fiera giapponese e Veronafiore. Il Paese del Sol Levante ospiterà anche l'edizione 2017 di Sol d'Oro Emisfero Sud.

L'olio di palma contiene sostanze protettive

L'olio di palma non contiene solo gli acidi grassi saturi potenzialmente dannosi per il sistema cardiovascolare, ma anche i tocotrienoli (derivati della vitamina E) che possiedono attività antitumorale secondo uno studio dell'Università Statale di Milano in collaborazione con l'Università dell'Aquila, pubblicato su Scientific Reports - Nature Publishing Group.

Lo studio coordinato da Patrizia Limonta dell'Università Statale di Milano, svolto in collaborazione con l'ateneo dell'Aquila, ha indagato il ruolo antitumorale del delta-tocotrienolo (d-TT), composto della vitamina E, che si trova nell'olio di palma e nei semi di Anatto (Bixa Orellana), la cui polvere è utilizzata nell'America centrale e meridionale come colorante dei cibi. La vitamina E ha una duplice natura in quanto è costituita da due classi di sostanze antiossidanti: i tocoferoli e i tocotrienoli, che differiscono strutturalmente dai tocoferoli per la presenza di tre doppi legami nella loro struttura chimica. Nel laboratorio della Limonta è stato dimostrato che il d-TT, in particolare, è dotato di una significativa attività antitumorale su cellule di melanoma umano. Gli studi sono stati condotti sia in vitro, che in vivo. In vitro, si è verificato che il d-TT spinge le cellule di melanoma verso la morte cellulare programmata (apoptosi) attraverso un meccanismo intracellulare noto come 'stress del reticolo endoplasmatico'. In vivo, presso il laboratorio dell'Aquila, si è osservato in un modello preclinico come il composto d-TT rallenti in modo significativo la crescita del tumore e la progressione della malattia. Inoltre è interessante notare come questo composto non alteri la proliferazione di melanociti umani (non tumorali) e non induca effetti tossici nel modello preclinico, in accordo con dati recentemente riportati in letteratura che dimostrano l'assenza di tossicità del d-TT nell'uomo.

E' brasiliano il re del sushi



E' brasiliano il re del sushi. Si chiama Celso Hideji Amano, 38 anni, e ha vinto la World Sushi Cup, una competizione tra i migliori chef del mondo nella preparazione del piatto tipico giapponese. L'incoronazione di Amano è avvenuta al termine di una gara serratissima a Tokyo di fronte allo sguardo severo dei maestri giapponesi. Gli chef avevano 40 minuti di tempo per comporre un piatto di sushi. Nel mondo sono oltre 55mila i ristoranti giapponesi. La cucina del Sol Levante nel 2013 è diventata patrimonio intangibile dell'Umanità per l'Unesco.

Lo Speciality Food Festival 2016 di Dubai

Si terrà dal 7 al 9 novembre a Dubai lo Speciality Food Festival 2016. Lo Speciality Food Festival, giunto alla sua 7^ edizione, ha cadenza annuale e nonostante sia nato da pochi anni, rappresenta uno dei più importanti appuntamenti focalizzati sul settore agroalimentare. In particolare, la Speciality Food Festival è la vetrina ideale per le aziende di cosiddetti prodotti "gourmet" di alta fascia ed è visitata da operatori provenienti non solo dal Medio Oriente, ma anche dal subcontinente indiano e dal resto dei paesi asiatici. Pertanto, essere presenti a tale manifestazione vuole dire anche poter potenzialmente esportare in tutta questa vasta area geografica. I dati internazionali, aggiornati ai primi dieci mesi del 2015, mostrano l'India quale primo fornitore degli Emirati per i prodotti alimentari, con una quota di mercato del 15,5% ed un incremento del 32% rispetto al 2014, seguita dagli Stati Uniti con l'11,3% (+22%), dal Brasile con il 9,3% che precede Australia (5,5%), Paesi Bassi (4,8%) e Nuova Zelanda (4,6%). L'Italia figura in undicesima posizione nella graduatoria dei Paesi fornitori con una quota di mercato del 3,2%.

Emergenza per la salute pubblica

L'indagine realizzata dall'OMS in collaborazione con l'Università di Bath si è concentrata sul particolato con diametro inferiore a 2,5 µm, il cosiddetto PM 2,5. Si tratta di un pulviscolo che include solfati e nero di carbonio (un pigmento che deriva dalla combustione dei prodotti petroliferi), sostanze abbastanza piccole da penetrare nei polmoni e nel sistema cardiovascolare. L'OMS ha fissato la soglia di guardia per il PM 2,5 a 10 milligrammi per metro cubo d'aria: se in un determinato luogo la media annuale supera questo valore, l'aria è considerata scadente.

Il rapporto evidenzia che le aree più povere del pianeta sono quelle maggiormente a rischio, tuttavia, ha detto Maria Neira, direttrice del dipartimento di Sanità pubblica dell'OMS, il problema "riguarda praticamente tutti i paesi del mondo e tutte le fasce della società". L'OMS ha stimato che l'esposizione all'aria inquinata causa più o meno direttamente circa 6 milioni di morti ogni anno, di cui 3 milioni per le cattive condizioni degli ambienti indoor. Soprattutto nei paesi in via di sviluppo, i pericoli si nascono infatti anche in casa, a causa delle sostanze tossiche prodotte dalle combustioni per uso domestico.

Circa il 90% delle morti riguardano Paesi a reddito medio-basso, e i due terzi si registrano nel Sud-est asiatico e nel Pacifico occidentale. Il 94% dei decessi, prosegue l'Oms, è dovuto a malattie non trasmissibili - malattie cardiovascolari, ictus, broncopneumopatia cronica ostruttiva e cancro ai polmoni. L'inquinamento dell'aria, inoltre, aumenta il rischio di infezioni respiratorie acute. L'OMS si augura che questo nuovo studio spinga i governanti a intraprendere politiche più concrete per combattere l'inquinamento atmosferico, dato che le strade imboccate finora non si sono rivelate abbastanza efficaci. Tra le contromisure suggerite ci sono la riduzione del numero di veicoli in circolazione, il miglioramento della gestione dei rifiuti e la promozione di metodi "puliti" per cucinare e riscaldare la casa.

Quasi l'intera popolazione mondiale respira a

L'allarme arriva dall'Organizzazione mondiale della Sanità che secondo il suo ultimo report il 92% della popolazione mondiale respira aria sporca che miete milioni di vite ogni anno nei paesi poveri e più esposti ai fumi di stufe e forni inefficienti, centrali a carbone e rifiuti

Aria sempre più irrespirabile. L'inquinamento atmosferico peggiora: il 92% della popolazione mondiale vive in luoghi dove i livelli di qualità dell'aria non soddisfano i limiti fissati dall'Oms per le particelle sottili, ovvero una media annuale di 10 microgrammi per metro cubo. Il dato, preoccupante per la nostra salute, è messo nero su bianco nell'ultimo rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che lancia un appello per "un'azione rapida per affrontare l'inquinamento atmosferico".

L'indagine realizzata dall'OMS in collaborazione con l'Università di Bath (Regno Unito) ha preso in considerazione i dati, rilevati attraverso satelliti e rilevatori di terra, provenienti da 3.000 luoghi, sia urbani che rurali, in tutto il mondo. Mediterraneo orientale, Sud-est asiatico e Pacifico occidentale: queste, secondo l'Oms, le aree esposte a livelli di inquinamento "particolarmente alti". Esclusa la regione delle Americhe, meno del 20% della popolazione del resto del mondo vive in luoghi dove la qualità dell'aria corrisponde alle norme previste dall'Organizzazione mondiale della Sanità.

Nel mondo circa 3 milioni di decessi, secondo l'agenzia per la salute delle Nazioni Unite, sono legati all'esposizione all'inquinamento atmosferico esterno. Considerando anche quello degli ambienti chiusi, sono in totale 6 milioni e mezzo. Lo stesso prezzo, in termini umani, pagato nel 2012, cioè l'11,6% dei decessi globali. Di questi, il 95% è



Popolazione aria inquinata

l'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms),
2% della popolazione mondiale
di vittime ogni anno, soprattutto
di combustibili, mezzi di trasporto
ti inceneriti.

dovuto a malattie non trasmissibili: problemi cardiovascolari o polmonari cronici oppure cancro ai polmoni. Inoltre, l'inquinamento atmosferico, come si spiega nel rapporto, aumenta il rischio di acute infezioni respiratorie. I paesi a reddito medio-basso sono quelli che pagano il prezzo più alto in termini di vite umane. In particolare, 2 decessi su 3 si concentrano nel Sud-est asiatico e nell'area del Pacifico orientale.

Le cause. Il rapporto punta il dito contro le principali fonti di inquinamento atmosferico, tra cui "i mezzi di trasporto inefficienti, i combustibili per uso domestico, la combustione dei rifiuti, le centrali elettriche alimentate a carbone e le attività industriali". Ma, la colpa non è soltanto delle attività umane. L'allarme è legato anche ai fenomeni naturali: "le tempeste di sabbia, soprattutto nelle zone vicine a un deserto - precisa il rapporto - possono avere un'influenza sulla qualità dell'aria".

Cosa possiamo fare. L'Oms propone anche delle strategie da mettere in campo per ridurre i livelli di inquinamento troppo alti, puntando sulla sostenibilità ambientale in diversi settori. "Esistono delle soluzioni, in particolare un sistema dei trasporti più sostenibile, la gestione dei rifiuti solidi, l'uso di stufe e combustibili puliti per le famiglie così come le energie rinnovabili e la riduzione delle emissioni industriali", ha spiegato Maria Neira, direttrice del dipartimento di Sanità pubblica dell'Oms. Energie rinnovabili e riduzione delle emissioni industriali sono altri due pilastri, suggeriti dall'Oms, per salvaguardare la buona qualità dell'aria.



Lotta all'inquinamento. Gli esperti sperano di poter far leva su questi nuovi dati per impegnare la comunità internazionale a maggiori sforzi a favore di una migliore qualità dell'aria. Nel settembre del 2015, i leader mondiali, riuniti a Parigi in occasione della Cop21, si sono impegnati, come Obiettivo di sviluppo sostenibile, a ridurre in modo significativo, entro il 2030, il numero di morti e di malattie causate da inquinamento atmosferico. L'art. 3 dell'accordo, firmato anche dai paesi con i più alti livelli di emissioni inquinanti, Stati Uniti e Cina, prevede che i paesi "puntino a raggiungere il picco delle emissioni di gas serra il più presto possibile" per poi procedere a "rapide riduzioni dopo quel momento". Lo scopo è raggiungere "un equilibrio tra le emissioni da attività umane e le rimozioni di gas serra nella seconda metà di questo secolo". Il trattato di Parigi, il primo accordo sul clima, entrerà in vigore solo se ratificato da 55 paesi responsabili del 55% delle emissioni globali di gas serra. Stando ai dati dell'Oms, il tempo stringe.

I livelli di inquinamento sono particolarmente alti nelle regioni del Mediterraneo orientale, del Sud-est asiatico e del Pacifico occidentale. Ma le attività umane non sono l'unica fonte di inquinamento. Anche tempeste di sabbia, soprattutto in aree vicine a un deserto, possono avere un'influenza decisiva sulla qualità dell'aria, come si legge nel rapporto. Nel mondo - riporta l'Ansa - è la Cina il Paese che paga il prezzo più alto per le polveri sottili in termini di vite, con oltre un milione di decessi in un solo anno. Per l'esattezza nel 2012 sono stati 1,03 milioni i cinesi morti per cause riconducibili alla scarsa qualità dell'aria, in India 621 mila e in Russia 140 mila.

In Italia le morti si attestano intorno alle 21 mila, di cui circa 6.400 per cancro ai polmoni, 5.800 per ictus, 8.300 per malattie cardiovascolari. La Penisola conta più vittime rispetto a Francia (11 mila), Spagna (6.800) e Regno Unito (16 mila). La Germania ne ha 26 mila, la Polonia 26.600, l'Ucraina addirittura 54 mila, ma non mancano le oasi felici come la Svezia, che arriva appena a 40. Nel resto del globo, in Usa l'aria inquinata fa 38 mila vittime, in Giappone 30 mila, in Australia solo 93.

A livello demografico, tubi di scappamento, camini e centrali elettriche non danneggiano tutti in egual misura. "L'inquinamento atmosferico continua a colpire le fasce di popolazione più vulnerabili: donne, bambini e anziani", spiega Flavia Bustreo, vice direttrice generale dell'Oms. "Per essere in buona salute, le persone dovrebbero inalare aria pulita dal primo all'ultimo respiro". Obiettivo che al momento appare irraggiungibile, ma verso cui la comunità internazionale si sta orientando. Un anno fa tra gli obiettivi di sviluppo sostenibile è stata inserita la "riduzione sostanziale" entro il 2030 di morti e malattie per inquinamento dell'aria.

Violenze su neri, Serena Williams: non resterò zitta

Adesso a scendere in campo c'è anche Serena Williams e, come accade su quelli da tennis, anche il suo ingresso sul web non passa inosservato: "Non resterò zitta!", tuona la numero due del tennis mondiale femminile, di fronte agli errori e alle violenze della polizia nei confronti dei Neri negli Stati Uniti. La campionessa del tennis americano ha postato il 27 settembre un messaggio sul suo account Facebook, prendendo spunto da un episodio che le è accaduto personalmente: "Avevo chiesto a mio nipote di 18 anni di accompagnarmi in auto a un appuntamento, così da poterne approfittare per lavorare col mio smartphone. Da lontano ho visto un poliziotto sul lato strada. Ho immediatamente verificato se mio nipote stesse rispettando il limite di velocità - racconta Serena Williams - e mi è venuto in mente quell'orribile video di quella donna, passeggera di un'auto, il cui compagno è stato abbattuto da un poliziotto. Tutto è successo nella mia mente nel giro di pochi secondi. Ho persino rimpianto di non essere io alla guida. Non mi sarei mai perdonata se fosse successo qualcosa a mio nipote. E' così 'innocente'. Proprio come lo erano tutti gli altri. (...) Perché ho dovuto pensare a una cosa simile nel 2016?" si chiede l'ex numero uno mondiale. "Mi sono resa conto che bisogna continuare ad andare avanti, che non è dove siamo arrivati ciò che conta, ma quello che ci resta ancora da conquistare". (...) "Poi mi sono chiesta perché non mi era ancora mai espressa, mi sono guardata allo specchio, ho pensato ai miei nipoti, se avessi delle figlie o dei figli. Come ha detto Martin Luther King: 'arriva un momento in cui tacere è un tradimento', e io non resterò in silenzio", conclude il suo post. Serena Williams non è la prima sportiva ad esprimersi su questo tema di delicatissima attualità negli Stati Uniti, a un mese dalle presidenziali: diverse star dell'Nba hanno condannato le violenze della polizia, così come Colin Kaepernick, giocatore di football americano.

Chiude in Giappone manga da Guinness: pubblicato per 40 anni

Non ha saltato un numero dal 1976, tanto da entrare nel Guinness dei Primati. Ma il 17 settembre "Kochikame", il più longevo albo a fumetti del mondo, ha pubblicato il suo ultimo numero, quello finale. Il titolo completo del manga è "Kochira Katsushika-ku Kamaeriko-en-mae Hashutsujo" ("Qui è la stazione di polizia davanti al Parco Kamaeri, quartiere di Katsushika"), ma è conosciuto da tutto con l'abbreviazione di "Kochikame". A disegnarlo il mangaka (disegnatore) Osamu Akimoto, uno stakhanovista dei pennini. Il manga ruota attorno al poliziotto Kankichi Ryotsu, affettuosamente conosciuto come "Ryo-san", che lavora presso un box della polizia di fronte al Parco Kamaeri. Il manga è stato riconosciuto come la più lunga serie a fumetti senza soluzione di continuità dal Guinness.



I Giochi Mondiali dei Nomadi

I Giochi Mondiali dei Nomadi di settembre scorso si sono tenuti nel nuovo ippodromo sul lago di Issyk-kul in Kirghizistan, Un impianto con la capienza di diecimila spettatori che ambisce ad essere il più bello dell'Asia centrale. I Giochi dei Nomadi, con la partecipazione di quaranta paesi, sono diventati un motivo di orgoglio nazionale per un paese povero come il Kirghizistan, che ha affrontato due rivoluzioni e negli ultimi 25 anni di indipendenza ha oscillato fra democrazia e tirannia. Ma lo scopo è preservare la ricchezza della cultura nomadica, spiega Nurdin Sultanbayev, segretario generale dei Giochi: "Quest'anno, abbiamo integrato le discipline sportive in un vero spettacolo che rappresenta la nostra cultura nomadica. E' un progetto magnifico perché ha molti scopi: tutelare le tradizioni, attirare i turisti, e unire diversi paesi del mondo". I prossimi giochi nel 2018 si terranno in Turchia.



Pesce damigella soffre di stress se separato da 'amici'

Finire separati dagli 'amici' può essere un'esperienza stressante, al punto di perdere peso. E' quanto avviene anche per alcune specie dei pesci tropicali che vivono fra i banchi corallini. Scienziati dell'Università James Cook del Nord Queensland hanno studiato i pesci damigella gialli e blu (*Chromis viridis*) della Grande barriera corallina, isolandone alcuni e lasciando altri nel banco dei loro simili. I pesci in isolamento perdevano peso e registravano un tasso metabolico più alto, indice di stress.

"Se normalmente vivono in piacevoli gruppi sociali e poi sono separati dagli amici, registrano livelli di stress più alti e ne soffre la salute", scrive la responsabile dello studio Lauren Nadler del Collegio di scienze marine e ambientali dell'ateneo, sulla rivista *Experimental Biology*. I pesci damigella vivono in gruppi che possono arrivare a 1000 individui. "Si affidano al sostegno del gruppo per ogni genere di necessità, dal trovare cibo alla protezione dai predatori".

Trovate monete romane in Giappone

Gli antichi erano molto più globalizzati di quanto solitamente si pensi. Altrimenti risulta poco spiegabile il motivo per il quale gli archeologi del XXI secolo rinvenivano nel lontano Giappone antiche monete romane risalenti a circa 1700 anni fa. Secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa nipponica Kyodo, ha riferito che quattro monete romane risalenti al III o IV secolo sono state rinvenute nelle rovine del Castello di Katsuren, a Uruma nell'isola Okinawa, a circa 9.000 chilometri dalla Città eterna. E' la prima volta che delle monete romane vengono ritrovate in Giappone. Le monete appartengono al regno dell'imperatore Costantino, che è stato sul trono di Roma tra il 306 e il 337. In base alle analisi, le monete parzialmente rovinare mostrano l'effigie dell'imperatore e, sul retro, l'immagine di un soldato con una lancia. Okinawa era un tempo il centro del Regno delle isole Ryukyu, uno stato autonomo che, approfittando della felice posizione geografica tra Giappone, Cina e Sudest asiatico, traeva vantaggio dal commercio con entrambe le potenze asiatiche. Questo ruolo commerciale rende plausibile che le monete siano passate di mano in mano lungo la Via della Seta per arrivare fino alle mani dei proprietari del castello, che è esistito tra il XII e il XV secolo. Assieme alle monete romane sono state rinvenute anche monete dell'Impero ottomano del XVII secolo.

Prime migrazioni umane da Africa spinte dal clima

Sono stati i cambiamenti climatici dovuti alle variazioni dell'orbita terrestre a spingere l'uomo fuori dall'Africa e popolare l'intero pianeta in 4 differenti migrazioni.

La conferma arriva da simulazioni fatte sotto la guida di Axel Timmermann e Tobias Friedrich, dell'università delle Hawaii a Manoa, e pubblicate su *Nature*, ma i dati suggeriscono anche che l'arrivo dell'*Homo Sapiens* in Europa sarebbe dovuta avvenire ben 40.000 anni prima di quanto accertato finora.

Al puzzle delle migrazioni umane si aggiungono però ora anche nuove tessere, con una serie di 4 studi, pubblicati sullo stesso numero di *Nature*. I lavori sono il frutto dell'analisi genetica fatta su ben 280 diverse popolazioni moderne e permetteranno di capire meglio la storia delle migrazioni dei nostri antenati.

"Che le migrazioni delle popolazioni umane abbiano preso il via dall'Africa a ondate è ormai assodato", ha spiegato Marco Peresani, docente di Culture del Paleolitico all'Università di Ferrara. "A dimostrarlo - ha aggiunto Peresani - ci sono prove archeologiche e indicazioni arrivate da indagini genetiche sempre più sofisticate e a dare una spinta a questi movimenti furono di certo eventi climatici come le glaciazioni". Molti dettagli di questi movimenti rimangono però ancora dubbi, ad esempio la datazione precisa dei primi uomini che arrivarono in America, e i dati certi (quelli archeologici) non sempre sono compatibili con le simulazioni al computer. Secondo lo studio dei ricercatori americani la prima migrazione dell'*Homo sapiens* a partire dall'Africa sarebbe avvenuta tra 106 e 94 mila anni fa, seguita da altri 3 grandi eventi di cui l'ultimo tra 45 e 29 mila anni fa. I risultati arrivano simulando i possibili movimenti degli uomini in considerazione degli ambienti modificati negli anni dal clima. Le simulazioni si accordano molto bene con gran parte dei ritrovamenti archeologici, indicando ad esempio l'arrivo dell'uomo in Cina già 90mila anni fa e circa 60mila in Australia, ma sono molto discordanti per quanto riguarda l'Europa. Secondo lo studio, l'arrivo sarebbe dovuto avvenire almeno 80mila anni fa "ma i resti più antichi di *Homo sapiens* sono di 41mila anni fa, trovati in Italia - ha spiegato Peresani - e il dato è una certezza". Una 'discrepanza' che gli stessi autori cercano di giustificare spiegando che forse i primi *Sapiens* verso l'Europa erano in piccolo numero e potrebbero essere stati assimilati dalle popolazioni che già vi risiedevano, ossia i Neanderthal.

Incontro con il grande autore argentino

Alan Pauls, scrittore argentino classe 1959, è intervenuto a Festivalletteratura di Mantova e ci ha raccontato il punto di origine della sua voce di scrittore.

"Quando scrivo - ha aggiunto Pauls - continuo ad avere una forte sensazione di potere. Un potere che sta chiuso entro i limiti del linguaggio o di ciascun libro che scrivo. A me importa molto questa dimensione sensibile della letteratura, che non è una dimensione che esclude le idee, ma è una dimensione nella quale le idee si trasformano in sensazioni, impressioni, che mi possono avvicinare a lettori anche lontani e che non conosco. Io credo - ha concluso l'autore - che gli scrittori costruiscano il loro personaggio facendo un compromesso tra quello che inevitabilmente sono, quello che desidererebbero essere e il modo in cui amano presentarsi agli altri e ciò che il pubblico si aspetta da loro. C'è una zona grigia nella quale gli scrittori inventano se stessi come personaggi".



Fan in delirio a Londra per 'The Beatles: Eight days a week'

Premiere del film "The Beatles: Eight Days a Week" di Ron Howard a Londra. Davanti a una folla di fotografi e fan in delirio hanno sfilato Paul McCartney, con accanto la moglie Nancy Shevell, Ringo Starr, Olivia Harrison (vedova di George), Yoko Ono, vedova di John Lennon, il regista Ron Howard e il produttore cinematografico Brian Grazer.

Un film su Silvio Berlusconi

Sarà un'opera su Silvio Berlusconi e la sua cerchia, le cui vicende hanno dominato cronache, immaginario e Palazzi di Giustizia negli ultimi anni. A darne l'annuncio Nick Vivarelli sul Daily Variety, la cosiddetta Bibbia di Hollywood, che rivela come Paolo Sorrentino starebbe attualmente scrivendo la sceneggiatura bruciando le tappe per iniziare le riprese tra meno di un anno.

Di Caprio e Stevie Wonder all'Onu per la giornata della Pace

Il segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon ha fatto suonare la campana della pace. Al palazzo di vetro a New York è stata celerata la giornata internazionale per la pace, alla presenza di tante personalità, soprattutto del mondo dello spettacolo che sono intervenuti con un contributo personale. Gli spazi dell'assemblea generale si sono trasformati in un palcoscenico. Poi ha preso la parola l'attore americano, Michael Douglas: "Al mio tre gridiamo per augurare una buona giornata della pace". "L'avvenire di questo mondo è nelle vostre mani - ha detto Stevie Wonder - la strada verso la pace sia intrapresa con il rispetto per ciascun essere umano. Viviamo tutti uniti con uno stesso Dio". Poi è stata la volta di Leonardo Di Caprio. "Cari amici, il mio messaggio è il messaggio di pace di Ghandi: "un piccolo corpo di spriti ben determinati e una fede inestinguibile possono cambiare il corso della storia". Facciamo di questa giornata un giorno in cui uniamo le nostre anime determinate. Credo che possiamo cambiare il corso della storia di questo pianeta prima che sia troppo tardi. Ma tocca a noi farlo" ha concluso l'attore americano.

I premi della 73esima Mostra Internazionale d'arte Cinematografica di Venezia

Il Gran Premio della Giuria: "Nocturnal animals" per la regia di Tom Ford, protagonista Jake Gyllenhal.

Il Leone d'Argento per la migliore regia ex-aequo: Andrei Konchalovsky per il film "Paradise" (Federazione Russa, Germania).

La Coppa Volpi: Ad Amat Escalante per il film "La regione salvaje" (Messico, Danimarca, Francia, Germania, Norvegia, Svizzera).

La migliore attrice: Emma Stone per la sua interpretazione nel film musical "La la land" di Damien Chazelle (USA).

La Coppa Volpi per il miglior attore: Oscar Martinez per la sua interpretazione nel film "El ciudadano ilustre" di Mariano Cohn e Gastón Duprat (Argentina, Spagna).

Migliore sceneggiatura: Noah Oppenheim per "Jackie" di Pablo Larrain

Premio speciale della giuria: "The Bad Batch" di Ana Lily Amirpour

Il premio Marcello Mastroianni per la giovane attrice emergente: Paula Beer interprete del film "Frantz" di Francois Ozon.

Il Premio Orizzonti per il Miglior film: "Liberami" di Federica di Giacomo

Il Premio Orizzonti per la miglior regia va a Fien Troch per "Home".

Il premio speciale di Orizzonti va a "Koca Dunya- Big Big world" di Reha Erdem.

Il Premio Orizzonti per la migliore attrice: Ruth Diaz per "Tarde Para la ira" dello spagnolo Raul Arevalo.

Il premio Orizzonti per il miglior attore: Nuno Lopes interprete del film "Sao Jorge" di Marco Martins.

Il Premio Orizzonti per la migliore sceneggiatura: "Ku Qian-Bitter money" di Wang Bing.

Premio Orizzonti per il miglior cortometraggio: al paraguayano Marcello Martinessi "La voz perdida".

Il Leon del Futuro- Premio Venezia Opera Prima
Luigi DeLaurentiis: Akher Wahed Fina (The Last of Us) di Ala Eddine Slim (Tunisia, Qatar, E.A.U., Libano).

Venezia Classici e' stato assegnato al miglior documentario sul cinema "Le concours" di Claire Simon.

Venezia, il Leone d'oro va a "The Woman Who Left" di Lav Diaz

Il Leone d'oro della 73esima Mostra Internazionale d'arte Cinematografica di Venezia va a "The Woman Who Left" di Lav Diaz. Il racconto di una prigionia di una donna Horacia Somorostro, dove i colpi di scena si moltiplicano insieme a imprevisti crudeli e inspiegabili. Sullo sfondo la morte di Lady Diana e di Madre Teresa, mentre le Filippine diventano la capitale asiatica dei rapimenti. Il premio stato assegnato dalla Giuria di Venezia 73, presieduta da Sam Mendes e composta da Laurie Anderson, Gemma Arterton, Giancarlo De Cataldo, Nina Hoss, Chiara Mastroianni, Joshua Oppenheimer, Lorenzo Vigas e Zhao Wei, dopo aver visionato tutti i 20 film in concorso, ha assegnato il Leone d'Oro per il miglior film a "The woman who left" del regista filippino Lav Diaz.



Il Leone d'oro alla carriera a Jean-Paul Belmondo

Alla 73esima Mostra a Venezia l'attore francese ha ricevuto dal presidente della Biennale Paolo Baratta il Leone d'oro alla carriera. Nonostante qualche difficoltà nel movimento e a parlare, postumi di un ictus risalente al 2001, l'indimenticabile protagonista di capolavori come "Fino all'ultimo respiro" ha portato al Lido il suo grande sorriso e ancora oggi un grande spirito. Belmondo è stato accompagnato dall'attrice Sophie Marceau che ha manifestato tutta la sua ammirazione per uno dei sex symbol della storia del cinema francese. "Siamo tutti qui riuniti oggi per celebrare la tua carriera eccezionale e l'uomo magnifico che sei - ha detto - mi permetto in tutta discrezione di confessarti una cosa, Jean-Paul, tu mi piaci come uomo". E poi: "Tu ricevi questo Leone d'oro a Venezia e sono due simboli che ti assomigliano: il leone, per la sua forza e la calma; e l'oro, perché è caldo, perché brilla, perché è bello come te Jean-Paul".



Pokemon go:cade nel fiume mentre giocava

Un uomo è caduto nel fiume Swan, di Perth, mentre inseguiva un Pokemon. E' accaduto poco dopo la mezzanotte il 12 settembre ma è stato tratto in salvo da una guardia di sicurezza che lo ha sentito gridare. L'episodio si aggiunge all'ormai lunga lista di disavventure in cui incappano attorno al mondo gli appassionati del gioco mobile più scaricato di sempre, basato su realtà aumentata geolocalizzata con GPS.

Attenti a zone con neri e indiani

Sul magazine mensile "Wings Of China" della AirChina si legge: "Londra generalmente è un posto sicuro dove recarsi in viaggio, ma comunque sono necessarie alcune precauzioni quando si entra in aree popolate prevalentemente da indiani, pachistani e neri. Avvertiamo i turisti a non uscire da soli la sera e le donne ad essere sempre accompagnate". Sharma, riporta la Bbc, ha scritto all'ambasciatore cinese a Londra per sollecitare delle scuse.

Masturbazione, farlo in pubblico non è più reato.

Masturbarsi in pubblico non è più un reato. Lo ha stabilito la Corte di Cassazione, sul caso di Pietro L., condannato dalla Corte d'Appello di Catania il 14 maggio 2015 a tre mesi di reclusione. L'uomo era stato rinviato a giudizio perché, "dopo aver estratto il proprio membro", era stato visto praticare "l'autoerotismo". I giudici della Suprema corte hanno eliminato gli effetti penali della condanna per atti osceni in luogo pubblico: all'uomo verrà inflitta pertanto una contravvenzione che potrà variare tra i 5mila e i 30mila euro. A determinare l'ammontare esatto dell'ammenda sarà il Prefetto di Catania.

Le famiglie delle vittime 11/9 potranno far causa a Riad

Una legge appena approvata dal Congresso americano darà la possibilità alle famiglie delle vittime degli attentati alle Torri Gemelle dell'11 settembre del 2001 di fare causa all'Arabia Saudita per i suoi presunti collegamenti con i terroristi. Tuttavia è molto probabile, scrive il Washington Post, che il presidente americano Barack Obama vi ponga il veto. Inoltre all'interno del Congresso diversi politici temono che un provvedimento di questo genere potrebbe incrinare i rapporti con Riad e creare inutili tensioni tra i due paesi. Il Washington Post racconta come le famiglie delle vittime siano invece intenzionate ad andare fino in fondo alla questione, soprattutto in occasione del 15esimo anniversario dagli attentati che cade questa domenica. I sostenitori della legge credono che la Casa Bianca sbaglia a porre il veto: questo perché gli stati che non hanno commesso atti terroristici non devono temere nulla da questo nuovo provvedimento. La misura è stata approvata a maggio dal Senato, destando molti dubbi. Il governo in quell'occasione aveva pubblicato una serie di documenti segreti sull'indagine del Congresso sugli attentati dell'11 settembre in cui si parlava di un possibile collegamento tra Riad e i terroristi di al Qaeda.

Macchinista urina su binari per evitare ritardo treno

Nulla deve impedire ai treni giapponesi di arrivare in perfetto orario. Neanche un improvviso bisogno corporale del macchinista. Così un ferroviere nipponico 50enne, ligio al suo dovere, sentendo il bisogno di urinare e non potendo andare al bagno, proprio per evitare ritardi, ha dovuto farla sui binari, in pubblico. Ne è conseguita una polemica. I fatti sono accaduti il mese scorso a Sakura, a sudest di Tokyo. Il macchinista del treno ha aperto lo sportello dalla cabina di comando e ha urinato sui binari, prima di ripartire - in perfetto orario. La compagnia ferroviaria JR East ha dovuto emettere un comunicato per scusarsi con le persone che hanno assistito. "Forniremo istruzioni affinché non si ripetano più incidenti simili".

Il wc tutto d'oro

Un bagno prezioso al museo Guggenheim di New York. E' arrivato il water tutto d'oro luccicante che i visitatori possono tranquillamente utilizzare, sentendosi coccolati e trattati da re. E' la nuova creazione-provocazione dell'italiano Maurizio Cattelan, l'ha chiamata "America": un wc perfettamente funzionante, installato in uno dei bagni al quarto piano.



Un'opera da usare, su cui sedersi, ma privatamente che da un lato, spiega il museo, gioca sul concetto degli eccessi del mercato dell'arte e dall'altra evoca il sogno americano del dare un'opportunità a tutti: "Abbiamo predisposto un guardiano fuori dalla toilet - spiega Katherine Brinson, curatrice al museo - sarà un'esperienza individuale, privata, i visitatori lo ricorderanno come un incontro insolito e particolare con un'opera d'arte".

Il padovano ha pensato infatti a un prodotto di lusso, un modo diretto di vivere l'arte. "America" richiama il lavoro di Duchamp del 1917, "Fontana" (un comune orinatoio), ma si ispira anche alla serie del 1961 realizzata da Piero Manzoni "Merda d'artista".

Nuove misure nella lotta all'Isis.

Il premier Malcolm Turnbull ha annunciato in Parlamento che la legge australiana sarà presto modificata per dare ai piloti dei jet da combattimento lo stesso status giuridico dei partner della coalizione nel condurre attacchi aerei contro gli obiettivi Isis in Iraq e in Siria. Inoltre, la definizione legale dei combattenti sarà esteso per includere anche coloro che supportano i jihadisti e saranno in linea con le norme internazionali. Il premier ha definito l'Isis la minaccia più pressante alla sicurezza nazionale.

Disputa su giacimenti marini

L'Australia e il minuscolo e giovane stato di Timor Est si affrontano davanti alla Corte Permanente di Arbitrato dell'Aja in una disputa territoriale sui confini marittimi. Stabiliti in via provvisoria nel 2002 quando Timor Est era sotto occupazione indonesiana e prorogati nel 2006, i confini non seguono la linea mediana e lasciano in campo australiano la massima parte dei ricchi giacimenti di petrolio e gas. La delegazione timorese, guidata dall'ex presidente Xanana Gusmao, eroe della guerriglia contro l'occupazione indonesiana, sostiene che il trattato provvisorio è ingiusto e contravviene al diritto internazionale, perché durante i negoziati del 2006 l'Australia ha spiato sulle riunioni del governo di Dili con microspie nascoste da falsi operatori umanitari nella sala del consiglio di gabinetto. Australia e Timor Est sono le prime nazioni a ricorrere al processo Onu di conciliazione obbligatoria secondo la legge del mare.

Danneggiò la Grande Barriera e paga danni

Gli armatori di un cargo cinese di carbone, che si era incagliato in un banco della Grande Barriera Corallina australiana transitando fuori della rotta prescritta, pagheranno 39,3 milioni di dollari in via estragiudiziale, sei anni dopo l'incidente. La nave di 225 metri Shen Neng della Shenzen Energy Transport si era incagliata a

est di Rockhampton in Queensland in aprile 2010, ma finora gli armatori e gli assicuratori avevano rifiutato di accettare responsabilità per il più grave danno mai inferto alla Grande barriera da una nave. Secondo il governo australiano la somma permetterà alla Authority del parco marino di rimuovere pittura tossica e detriti. Greenpeace Australia ha criticato l'accordo come "tristemente inadeguato", ricordando che il governo aveva stimato i costi a 140 milioni di dollari.

Sos eucalpti

Nel giro di 60 anni la distribuzione di molte specie di eucalpto in Australia potrebbe drasticamente ridursi fino a scomparire: a lanciare l'allarme è un nuovo studio, condotto dall'Università di Canberra e pubblicato su Nature Climate Change, secondo il quale il 90% degli habitat di questi alberi è minacciato dai cambiamenti climatici. I ricercatori hanno studiato l'impatto che un aumento di 3 gradi della temperatura avrebbe su 650 diverse specie di eucalpti. Dai modelli elaborati è emerso che la distribuzione del 90% di queste specie si ridurrebbe in media del 50% nel giro di 60 anni. L'Australia, in questa eventualità, perderebbe una biodiversità preziosa, soprattutto nei luoghi in cui vivono specie più vecchie e più rare. Senza contare l'effetto domino sulla fauna che dipende da questi alberi. I koala ma non solo.

Si chiude la storica stazione antartica

L'Australia ha deciso di chiudere la storica stazione di ricerca nella subantartica Macquarie Island, per scarsità di fondi e per evitare le spese di riparazione dell'invecchiata infrastruttura, dopo 68 anni di presenza permanente. I fondi governativi saranno limitati alle basi di Mawson, Davis e Casey nel continente antartico.

Alitalia e Virgin rafforzano codesharing

Alitalia e Virgin Australia estendono il loro accordo di codeshare per offrire ai viaggiatori italiani otto nuove

destinazioni in Australia. E' quanto annuncia in una nota la compagnia Alitalia, che adesso applica il proprio codice di volo "AZ" ad alcuni collegamenti di Virgin Australia da Sydney verso Adelaide, Ballina, Coffs Harbour, Gold Coast, Hobart, Sunshine Coast, Melbourne e Perth. L'accordo tra le due compagnie prevede già il codeshare sui voli Virgin Australia fra Abu Dhabi e Sydney e, in prosecuzione, verso Brisbane. Allo stesso modo, Virgin Australia applica il proprio codice di volo "VA" ad alcuni voli Alitalia da Roma verso 11 città italiane.

Hijab in nuova uniforme

La banca Westpac, una delle 'quattro grandi' in Australia, ha incaricato la nota stilista italo-australiana Carla Zampatti di disegnare un hijab aziendale, che copra i capelli, il corpo e le braccia ma lasci scoperto il viso, per espandere la gamma di uniformi e tener conto delle necessità delle dipendenti musulmane. Il modello di Zampatti, che entrerà nella prossima collezione di uniformi, includerà il logo Westpac ed è parte della dichiarata politica aziendale volta a promuovere diversità e inclusione sul lavoro.

Banconota \$5 anti-falsificazione

Entra in circolazione da oggi in Australia una nuova banconota da 5 dollari ancora più difficile da falsificare, intesa a combattere i gruppi criminali internazionali di falsari. La Reserve Bank ne ha emesse 170 milioni, le prime da quando ha adottato la prima gamma di banconote di plastica 'indistruttibile' e anti-falsificazione, oltre 25 anni fa. E' la prima della 'nuova generazione', cui seguirà fra un anno la taglia da 10 dollari. Quando le persone la guardano, vedono subito la striscia trasparente per assicurarsi che sia autentica. Inclinandola verso la luce si vedono diverse immagini tridimensionali, tra cui la stella a sei punte simbolo della federazione di sei stati. Include anche una caratteristica tattile per consentire ai non vedenti di distinguerla.

New measures in the fight against Isis.

The Prime Minister Malcolm Turnbull announced in Parliament that there soon will be a change in Australian law to give fighter jet pilots the same legal status accorded to coalition partners' pilots in conducting air strikes against Isis targets in Iraq and Syria. In addition, the legal definition of opposition fighters will be extended to include those who support the jihadists which bring it in line with international standards. The Prime Minister called the Isis the most pressing threat to national security.

Dispute over marine mineral Deposits

Australia and the tiny relatively new state of East Timor are currently facing each other in the Permanent Court of arbitration at the Hague in a territorial dispute over maritime boundaries. The boundaries were established provisionally in 2002 when East Timor was under Indonesian occupation and even though they were extended in 2006, the current boundaries do not follow a normal median line and consequently leave the rich oil and gas deposits found there in Australian hands. The Timorese delegation, led by former President Xanana Gusmao, a guerrilla hero in the past war against the Indonesian occupation, states the provisional treaty is unfair and contravenes international law, because during the negotiations of 2006 Australia spied on meetings of the new Dili Government using hidden bugs in the Cabinet boardroom which had been placed there by fake humanitarian workers. Australia and East Timor are the First Nations to resort to the new UN conciliation process

Damages to the Great Barrier Reef

The owners of a Chinese coal freighter, which ran aground on a shoal of the great barrier reef by passing outside a prescribed travel route, will pay \$ 39.3 million through an out of court settlement, six years after the incident. The 225-metre ship Shen Neng of

Shenzen Energy Transport ran aground East of Rockhampton in Queensland in April 2010, but up until now the owners and insurers have refused to accept responsibility for what has been the most serious damage by a ship ever inflicted on the Great Barrier Reef. According to the Australian Government the sum will enable the Marine Park Authority to remove toxic paint and debris and so addressing the damage. Greenpeace Australia which says it recalls that the Government had previously stated that the estimated cost was \$ 140 million strongly criticised the agreement as "woefully inadequate",

SOS Eucalyptus

Within 60 years the distribution of many eucalyptus species in Australia could drastically shrink until they disappear altogether: the alarm is revealed in a new study, conducted by the University of Canberra and released in "Nature Climate Change", which states that 90% of the habitats of these trees will be threatened by climate change. The researchers studied the impact that an increase of 3 degrees in temperature would have on 650 different species of eucalyptus trees. Through elaborate modelling patterns it was shown that the distribution of 90% of these species would be reduced by an average of 50% within 60 years. In this situation Australia would lose a valuable biodiversity, especially in places where the oldest and rarest species existed. This was not counting the domino effect on the wildlife that depend on these trees. Koalas and more.

Closure of Historic Antarctic Station

Australia decided to close the historic research station in the sub-Antarctic Macquarie Island, because of lack of funds and so also avoiding the expense of repairing the aged infrastructure, after having a 68 years permanent presence there. Government funding will be limited to the bases of Mawson, Davis and Casey in the Antarctic continent.

Alitalia and Virgin strengthen their code sharing

Alitalia and Virgin Australia extend their codeshare agreement to offer Italian travellers eight new destinations in Australia. In a statement Alitalia airlines "AZ" applies to its own flight code for linked flights with Virgin Australia from Sydney to Adelaide, Ballina, Coffs Harbour, Sunshine Coast, Gold Coast, Hobart, Melbourne and Perth. The agreement between the two companies already provided for codeshare on Virgin Australia flights between Abu Dhabi and, Sydney continuing to Brisbane. Similarly, Virgin Australia also applies its own flight code "VA" to some Alitalia flights linking Rome to 11 other Italian cities.

Hijab Included in New Uniform

Westpac Bank, one of the big four banks in Australia has contracted well known Italo-Australian designer Carla Zampatti to design a "corporate hijab", which leaves the face uncovered to take into account the needs of its Muslim employees. Zampatti's new uniform, which will appear in her next collection will also include the Westpac logo to give effect to its corporate policy of promoting diversity and inclusion in their workplace.

Anti-Counterfeiting \$5 note

Australia today a new \$5 bill which effectively designed to combat international counterfeiters. The Reserve Bank has issued \$170 million, this note being the first new innovation for over 25 years ago when it adopted the first range of plastic banknotes designed to be both 'indestructible' and "anti-fake". This new generation of bank notes is to be followed in a year by new \$10 notes. The new note has a transparent strip which when held at an angle towards the light reveals three dimensional images which will include the six-pointed star, the symbol of the Australian Federation. It also includes a tactile feature for blind people to distinguish it from other notes.

Volkswagen e Jac puntano a sviluppo veicoli elettrici in Cina

Il Gruppo Volkswagen e Anhui Jianghuai Automobile (JAC) puntano allo sviluppo congiunto di veicoli elettrici in Cina. Volkswagen AG e Anhui Jianghuai Automobile (JAC) hanno infatti siglato un protocollo d'intesa a Wolfsburg per definire la prossima fase di trattativa tra le due Aziende, con l'obiettivo di definire una collaborazione a lungo termine per lo sviluppo congiunto di veicoli puramente elettrici in Cina. Secondo il protocollo d'intesa, le parti avvieranno le discussioni per valutare le prospettive e la fattibilità di una nuova joint venture, focalizzata su veicoli di nuova energia (new energy vehicles, NEV), per iniziare una collaborazione in ambiti come ricerca e sviluppo, produzione, vendite e servizi di mobilità nel settore dei NEV e nella componentistica per ottimizzare i consumi di carburante. La priorità principale sarà lo sviluppo di soluzioni di mobilità a emissioni zero.

Figlio del re dell'olio di palma si compra rivista Rolling Stone

La storica rivista Rolling Stone finisce in mano agli asiatici. A rilevarla è stato il rampollo del re dell'olio di palma di Singapore Kuok Khoon Hong - Kuok Meng Ru, che è anche nipote di Robert Kuok, l'uomo più ricco della Malesia - che tramite la sua start up BrandLab Technologies ha acquistato il 49 per cento del capitale dall'americana Wenner Media. La rivista Rolling Stone è stata fondata nel 1967 da Jann Wenner e Ralph Gleason grazie ad un prestito da 7.500 dollari. Nel corso degli anni "ha avuto un impatto incommensurabile sulla cultura americana - ha affermato il giovane singaporiano - e sono onorato di unirmi a questa squadra per la prossima tappa del viaggio".

Il Global Parliament of Mayors

Sindaci di tutto il mondo riuniti a Den Haag (l'Aia, la capitale politica dello stato olandese - ndr) hanno inaugurato il Global Parliament of Mayors.

Un 'parlamento' internazionale di primi cittadini, studiato per affrontare le grandi sfide globali nel luogo in cui tutto avviene: le città. L'idea ricalca la visione di Benjamin Barber, politologo della City University di New York e autore di *If Mayors Ruled the World*, per cui le città offrirebbero i migliori esempi di governance, in un'epoca in cui governi e organizzazioni internazionali fanno sempre più fatica a gestire i problemi che dovrebbero risolvere".

“Le Nazioni Unite sembrano più “le Nazioni Disunite” dice Barber e rilancia un approccio pragmatico alla realtà. È qui che entra in gioco la figura del sindaco, cittadino che conosce in prima persona i problemi suoi e dei concittadini. È d'accordo il sindaco di Den Haag Jozias van Aartsen, che ha rimarcato come le città abbiano “le capacità per affrontare i problemi transnazionali, semplicemente perché devono risolverli”. Tra le principali sfide ‘glocal’ di oggi c’è la gestione dell’immigrazione.

Sul tema ha tanto da raccontare l'Italia. Non a caso, a discuterne assieme ai sindaci di Amman, Atene e Rotterdam, è stato il sindaco di Palermo Leoluca Orlando. In una “città di arrivo” come Palermo, punto di snodo di una crisi internazionale, il messaggio da far passare è che i migranti sono accolti e aiutati in quanto esseri umani. E dopodiché integrati, anche nella vita amministrativa e politica della città. Un esempio che offre Orlando è la Consulta delle Culture del Comune di Palermo, organo a composizione multinazionale, presieduto dal palestinese Adham Darawsha. Competenze e integrazione, ponti al posto di muri, sono le strade che le “città d’arrivo” devono seguire per far fronte alla crisi dell’immigrazione. Ne sono convinti i membri del Global Parliament of Mayors, compreso il sindaco di Rotterdam Ahmed Aboutaleb, alle prese con le tensioni nella comunità turca”.

Non più cibo ma meno povertà per vincere la fame

Per vincere la fame nel mondo non è necessario produrre più alimenti, ma bisogna combattere la povertà e mettere in condizione i più poveri del pianeta di accedere realmente al cibo. E' quanto sottolinea Jakob Skoet, economista del dipartimento di sviluppo economico e sociale della Fao: “Molto spesso la quantità di cibo non è l'unico problema. Il problema fondamentale è quello dell'accesso all'alimentazione: possiamo produrre tutto quello che vogliamo ma se la gente è troppo povera per poter comprare il cibo non si vai poi molto lontano. Bisogna lavorare molto sulla povertà e aumentare i redditi delle fasce più povere della popolazione e che sono quelle che soffrono la fame di più. Ci vuole una crescita economica più inclusiva che tocchi le fasce più deboli della popolazione. Questo in combinazione con sistemi di protezione sociali che sono stati molto efficaci nel ridurre drasticamente l'incidenza della fame”. Skoet è intervenuto all'XI Forum dell'informazione cattolica per la custodia del creato organizzato da Greeaccord a L'Aquila recentemente. Per l'economista per aiutare le popolazioni più povere a uscire dalla povertà, e quindi a sconfiggere la fame, bisogna però anche superare la falsa efficienza del libero mercato abbandonato a se stesso. “Generalmente tendiamo a dire che l'apertura dei mercati è un fatto positivo che contribuisce alla crescita. Comunque nell'introdurre le liberalizzazioni economiche i Paesi devono fare molta attenzione soprattutto nelle fasi transitorie. Sono misure che posso avere degli impatti forti sui mercati internazionali”.

Usa, multe oltre 200 mld alle banche

La maxi-multa che Deutsche Bank dovrà pagare alle autorità americane allunga la lista delle sanzioni e risarcimenti per i colossi bancari americani e alcuni europei dall'esplosione della crisi dei mutui subprime. Il conto ha già superato i 200 miliardi di dollari e non sembra destinato ad esaurirsi. Le autorità americane, in primis il Dipartimento della Giustizia, hanno messo le banche nel mirino dopo il crac del 2008.

Il Dipartimento della Giustizia avrebbe proposto a Deutsche bank un patteggiamento da 14 miliardi di dollari per chiudere un caso riguardante bond garantiti da mutui venduti prima dello scoppio della peggiore crisi della Grande Depressione degli anni '30 del secolo scorso. Il negoziato ridurrà l'importo che resterà comunque a nove zeri e darà al colosso tedesco il primato di entrare nella top ten delle multe più salate pagate dalle banche. Negli ultimi otto anni il totale tra multe e rimborsi ha oltrepassato i 200 miliardi di dollari ed il triste primato spetta a Bank of America che ha collezionato sanzioni per un totale di 56 miliardi di dollari.

A debita distanza figura JP Morgan Chase con 28 miliardi di dollari, poi Citigroup con 14,5 miliardi e Wells Fargo con 10,9 miliardi.

La sanzione record è quella da 25 miliardi di dollari comminata dal Dipartimento della giustizia americano nel 2012 a cinque banche a stelle e strisce: Wells Fargo, JP Morgan Chase, Citigroup, Bank of American e Ally Financial. La multa più elevata inflitta a una singola banca è quella patteggiata da JP Morgan Chase per 13 miliardi di dollari nel 2013 tra sanzioni e risarcimenti per bond garantiti da mutui subprime. Una multa da circa 9 miliardi di dollari è stata comminata a Bnp Paribas nel 2014 per aver violato sanzioni degli Usa.

Il jet che odia il Pentagono

I problemi del cacciabombardiere F-35 non sembrano finire mai.



Un mese e mezzo fa il primo squadrone era stato giudicato pronto per il combattimento, ma il 16 settembre l'Aeronautica militare Usa ha portato a terra 15 jet. Il motivo: il materiale di isolamento del sistema di raffreddamento all'interno del loro serbatoio "si spela e si sbriciola". Si tratta dunque di un nuovo passo indietro per il programma più costoso nella storia del Pentagono e caratterizzato da anni di ritardi e spese ad esso associate sempre più elevati. Non a caso l'F-35 è stato ribattezzato come "il jet che odia il Pentagono".

Il problema - scoperto sulla versione A dell'aereo, quella a decollo e atterraggio convenzionale - chiama in causa un totale di 57 caccia: 15 già in azione e 42 in produzione a Fort Worth, Texas. Nel primo caso 10 sono in Utah, uno in Nevada e quattro in Arizona; di questi ultimi, due appartengono alla Norvegia. Nel secondo caso, spiega un comunicato dell'Air Force, appartengono agli Usa e 14 a nazioni estere (l'Italia e l'Australia tra di loro *ndr*) senza però specificare quali.

Gli ingegneri dedicati al programma e quelli di Lockheed Martin, l'azienda produttrice, "stanno sviluppando procedure per risolvere o contenere il problema prima del rilascio sul campo dei jet colpiti e prima del ritorno nei cieli di quelli già operativi ma difettosi", ha spiegato Ann Stefanek, portavoce dell'Air Force, in una nota. "Sebbene prossimo al completamento, l'F-35 è ancora in fase di sviluppo e le sfide sono attese", ha aggiunto sostenendo che il programma ha dimostrato di sapere risolvere le questioni che emergono: "Siamo fiduciosi che continueremo a fare così".

Resta da capire il suo effetto sul programma complessivo il cui costo generale durante l'intero arco della sua vita, prevista di 55 anni, dovrebbero essere di circa 1.500 miliardi di dollari. Nel 2014 il Pentagono aveva forzato a terra l'intera flotta di F-35 dopo che il motore di uno dei jet pronto a decollare si è incendiato alla base Eglin in Florida obbligando il pilota ad annullare il volo. Non ci fu alcun ferito.

Adolescenti costrette a prostituirsi per mangiare

Negli Stati Uniti sempre più adolescenti sono spesso costretti a prostituirsi perché non hanno i soldi per mangiare. E' quanto rivela uno studio pubblicato dall'Urban Institute che ha analizzato dieci comunità povere americane in città come Los Angeles, Chicago, Washington. Dal monitoraggio emerge che le ragazze "vendono il loro corpo" o "fanno sesso per soldi" per far quadrare il bilancio, mentre i ragazzi alla disperata ricerca di cibo commettono furti o ricorrono alla vendita di droga. "Ho compiuto ricerche in comunità a basso reddito per molto tempo, e ho scritto molto sulle esperienze vissute dalle donne ad elevato rischio di povertà e di sfruttamento sessuale, ma questo fenomeno è del tutto nuovo", ha detto Susan Popkin, ricercatrice presso l'Urban Institute e tra le autrici del rapporto Impossible Choices. I risultati, scrivono i media statunitensi, sollevano domande sulla eredità della riforma del welfare di 20 anni fa di Bill Clinton, nonché sulle priorità di spesa del Congresso e l'impatto della lenta crescita dei salari medio-bassi, fermi da anni. Lo studio qualitativo, effettuato in collaborazione con l'organizzazione caritatevole di banche del cibo 'Feeding America', ha analizzato due gruppi (uomini e donne) in ciascuna di dieci comunità povere degli Stati Uniti, comprese le grandi città, la rurale North Carolina e l'Oregon orientale. Hanno partecipato un totale di 193 ragazzi di età compresa tra i 13 ei 18 anni che sono stati autorizzati a rimanere anonimi.

Costruzione del muro anti-migranti

A Calais sono iniziati i lavori per la costruzione di un "muro anti-migranti": finanziato dalla Gran Bretagna, sarà lungo un chilometro, alto quattro metri, lungo un tracciato che passa a poche centinaia di metri dalla "Giungla", il campo dove vivono in precarie condizioni migliaia di profughi in attesa di passare su suolo britannico. I più tra di loro aspettano un permesso regolare che tarda e che forse non arriverà mai, spesso tentano la traversata salendo a bordo dei tir in fila per passare dall'altra parte della Manica e di frequente finisce in tragedia. Solo recentemente, cercando di montare sul tetto di un camion, è morto un ragazzino afgano di 14 anni. Al momento, secondo varie ong, nella Giungla sono accampati 10mila migranti. Il muro in cemento sarà una sorta di estensione della barriera in rete di ferro, sormontata da filo spinato, innalzata sui due lati della principale strada che conduce al porto di Calais. La decisione di erigere un muro è stata ampiamente criticata dalle associazioni che si occupano di migranti e diritti e anche dai residenti locali, convinti che non servirà a bloccare i tentativi dei profughi di saltare a bordo dei tir. La Gran Bretagna ha comunque stanziato 2,7 milioni di euro per questo muro che, secondo le autorità locali, sarà terminato entro la fine dell'anno.

Onu: 300.000 hanno attraversato il Mediterraneo

Oltre 300mila migranti hanno attraversato il Mar Mediterraneo nel 2016. A renderlo noto è l'Unhcr, l'Alto commissariato della Nazioni Unite per i rifugiati, si tratta di un dato in netto calo, rispetto ai 520mila arrivi registrati durante i primi nove mesi del 2015. Nonostante la diminuzione dei tentativi di traversata, sono cresciuti tuttavia i tassi di mortalità e il 2016 è sulla buona strada per diventare "l'anno più letale mai registrato nel Mar Mediterraneo". Finora, 3.211 migranti sono stati portati a terra morti o dispersi nel Mediterraneo nel 2016, solo il 15 per cento in meno rispetto al numero totale di incidenti

mortali per tutto il 2015. Secondo i dati raccolti dall'Unhcr sono arrivati in Italia 130.411 migranti contro i 132.000 del 2015. La Grecia invece ha registrato un calo del 57 per cento negli arrivi di quest'anno grazie all'accordo tra l'Unione europea e la Turchia sul controllo dei flussi migratori in tutto il Mediterraneo. Quasi la metà dei migranti e rifugiati sbarcati sulle coste greche quest'anno sono stati siriani.

Si smantella un campo con 1.500

La polizia di Parigi ha iniziato l'evacuazione di un campo dove vivono circa 1.500 migranti in condizioni precarie, uno dei tanti spuntati nella capitale francese. La polizia è arrivata all'alba per allontanare i migranti, soprattutto sudanesi, eritrei e afgani, che dormivano sotto le tende o su materassi sotto la sopraelevata della metropolitana tra le stazioni di Jaures e Stalingrad. La Francia ha accolto solo una piccola parte dei migranti, oltre un milione, che negli ultimi 18 mesi hanno invaso l'Europa ed è considerata dai rifugiati solo un Paese di transito, ma ha comunque avuto problemi di accoglienza. La sindaca di Parigi Anne Hidalgo ha annunciato la settimana scorsa che a metà ottobre la capitale aprirà il suo primo campo profughi, con l'obiettivo di togliere dalle strade un migliaio di persone. "Il centro funzionerà bene - ha dichiarato il ministro per l'alloggiamento Emmanuelle Cosse - il nostro obiettivo è offrire un riparo e indirizzare i migranti per le pratiche della richiesta d'asilo. Non è possibile che restino in queste no man's land, quindi continueremo queste operazioni". Nell'ultimo anno sono state effettuate oltre 20 evacuazioni forzate. Parigi per molti è solo una tappa verso Calais, il porto sulla Manica dove i rifugiati sperano di trovare un passaggio nascosti nei camion in viaggio verso la Gran Bretagna.

Oltre un milione di rifugiati per combattimenti

"Il numero di rifugiati sud sudanesi nei

Paesi vicini ha superato il milione": lo ha reso noto l'Unhcr, l'Alto commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite, sottolineando che altri 1,61 milioni sono sfollati all'interno del Paese. La ripresa di violenti combattimenti ha infatti costretto oltre 185mila persone a fuggire dal Sud Sudan solo tra luglio e metà settembre di quest'anno, portando il numero di rifugiati al Paese africano a oltre un milione, secondo i dati dell'Onu.

Sono 224 palestinesi morti dal 2015

Recentemente un palestinese è stato ucciso dopo aver tentato di pugnalare una poliziotta israeliana all'entrata della Città vecchia di Gerusalemme. Secondo la polizia israeliana l'uomo, un 20enne era un "terrorista". Un altro palestinese, 30 anni, è stato ucciso dai soldati israeliani mentre tentava di fuggire all'arresto in un'operazione nella sua casa a Beit Ula, vicino a Hebron, nella Cisgiordania occupata. Le violenze nella regione dall'ottobre 2015 hanno causato la morte di 224 palestinesi, 34 israeliani e due americani.

Il primo volo fra Stati Uniti e Cuba

Dopo la diplomazia e i governi, è l'ora dei cittadini e delle famiglie. I rapporti fra Stati Uniti e Cuba, simboleggiati dalla storica visita di Stato di Barack Obama all'Avana nel marzo del 2016, fanno un nuovo passo avanti con l'atterraggio del primo volo passeggeri, il 387 della JetBlue partito da Fort Lauderdale in Florida e atterrato nella città cubana di Santa Clara. "Avevo il posto 1A, sono stato il primo passeggero a acquistare un biglietto. L'operatrice non sapeva nemmeno come completare la transazione perché non sapeva che ci fossero voli per Cuba. Ormai posso tornare a casa, nel paese in cui sono nato. Ma non ho conosciuto questo paese, e poterci andare così facilmente e per così pochi soldi, è davvero fantastico" dice quest'uomo. E un altro aggiunge: "E' molto emozionante perché significa che le famiglie potranno stare molto più tempo unite ora con questi voli".

Construction of anti-migrant wall

In Calais, work has begun on the construction of a “migrant-proof wall,” funded by the UK. It will be one kilometre long, and four metres high, built along a path that passes within a few hundred metres of the “Jungle,” - the camp where thousands of refugees are living in precarious conditions while waiting to proceed onto British soil. Most are awaiting a regular permit that is delayed, and that perhaps may never come. Often they attempt the crossing by jumping onto a truck waiting in line to get to the other side of the Channel, and often this ends in tragedy. Only recently, a 14-year-old Afghan boy died while trying to mount the roof of a truck. According to various NGOs, there are 10 thousand migrants encamped in the Jungle at this time. The new concrete wall will be a kind of extension to the existing barrier of steel mesh topped by razor wire erected on both sides of the main road leading to the port of Calais. The decision to build the wall has been widely criticized by associations that deal with migrants and rights, and also by local residents convinced that it will not serve to stop attempts by refugees to leap aboard the trucks. Britain nevertheless has allocated 2.7 million euro for this wall that, according to local authorities, will be completed by the end of this year.

UN: 300,000 have crossed the Mediterranean

Over 300 thousand migrants have crossed the Mediterranean Sea so far in 2016, as revealed by the UNHCR, the United Nations High Commission for Refugees. This shows a sharp decline in comparison to the 520 thousand arrivals recorded during the first nine months of 2015. Despite the decreased crossing attempts, mortality rates have grown and 2016 is on track to become “the deadliest year on record in the Mediterranean Sea.” So far, 3,211 migrants were brought ashore dead or were missing in the Mediterranean in 2016, only 15 per cent below the total

number of fatalities for the entire 2015. According to UNHCR data collected 130,411 migrants have arrived in Italy compared to the 132,000 of 2015. Arrivals in Greece however declined by 57 percent this year thanks to an agreement between the European Union and Turkey on the control of migration flows across the Mediterranean. Almost half the migrants and refugees landing on the Greek coasts this year were Syrian.

Camp with 1,500 people dismantled

The Paris police have begun the evacuation of a camp where about 1,500 migrants are living in precarious conditions, one of many that have sprung up in the French capital. Police arrived at dawn to evict migrants, mostly Sudanese, Eritreans and Afghans sleeping in tents or on mattresses under the elevated metro line between the stations of Jaures and Stalingrad. Although France has taken in only a small portion of the more than one million migrants that in the last 18 months have invaded Europe, and is considered by refugees only a country of transit, it still has its reception problems. The mayor of Paris, Anne Hidalgo announced last week that in mid-October the capital will open its first refugee camp, with the aim of removing a thousand people off the streets. “The centre will work well - said the minister for housing Emmanuelle Cosse - our goal is to offer shelter and steer migrants to the procedure of asylum request. It is not possible to remain in this no man’s land, so we will continue these operations.” Last year saw over 20 forced evacuations. Paris for many is only a stepping-stone towards Calais, the port on the English Channel where refugees hope to hitch a ride hidden in a truck travelling to Britain.

More than a million refugees from armed conflicts

“The number of South Sudanese refugees in neighbouring countries has exceeded one million”: said a

statement by the UNHCR, the High Commission for Refugees of the United Nations, noting that other 1.61 million are displaced within the country. The resumption of heavy fighting has indeed forced more than 185 thousand people to flee from South Sudan only between July and mid-September this year, bringing the number of refugees in the African country to more than one million, according to UN figures.

224 Palestinians dead since 2015

Recently a Palestinian was killed after trying to stab an Israeli police officer at the entrance of the Old City of Jerusalem. According to Israeli police the 20 year-old man, was a “terrorist.” Another Palestinian, 30, was killed by Israeli soldiers while attempting to escape arrest in an operation at his home in Beit Ula, close to Hebron in the occupied West Bank. Violence in the region since October 2015 has caused the deaths of 224 Palestinians, 34 Israelis and two Americans.

First flight between USA and Cuba

After the diplomacy and governments, now it’s the time for citizens and families. Relations between the US and Cuba, symbolized by the historic state visit of Barack Obama to Havana in March 2016, have moved another step closer with the arrival of the first passenger flight, no. 387 of the airline JetBlue from Fort Lauderdale, Florida that landed in the Cuban city of Santa Clara. “I had seat 1A, I was the first passenger to buy a ticket. The operator did not even know how to complete the transaction, not realising that there were flights to Cuba. Now I can go home, to the country where I was born. But having never known the country, and we can go there so easily and for such little money, it’s really terrific,” said one man. And another added: “It’s very exciting because it means families can spend much more time together now with these flights.”



Da uccellini tecnica per evitare collisioni

Il futuro della sicurezza aerea può dipendere dall'insegnamento di pappagallini australiani, protagonisti di uno studio dell'University of Queensland su come evitare le collisioni in quota. Usando due parrocchetti ondulati alla volta e ponendoli alle due estremità di uno stretto tunnel, i ricercatori li hanno avviati in un corso di collisione, ma in oltre 100 test gli uccellini non si sono mai scontrati. E la ragione è diventata presto chiara: per evitarsi ciascuno virava immancabilmente a destra. Mandyam Srinivasan del Brain Institute dell'ateneo, che ha guidato la ricerca, sostiene che la scoperta ha un potenziale enorme per lo sviluppo di sistemi automatici anti-collisione per gli aerei. Gli insegnamenti che si possono trarre da un'evoluzione di 150 milioni di anni nel volo degli uccelli può aver un enorme impatto sul volo umano, che ha poco più di un secolo di un'età, scrive il neuroscienziato sulla rivista PLOS One.

Registrato il canto dei pesci

All'orecchio umano non sono udibili, ma in realtà le acque dell'oceano sono meno quiete e silenziose di quel che si può immaginare. I pesci comunicano tra loro e cantano, formando addirittura dei cori, soprattutto all'alba e al tramonto. A registrare e captare questa musica sottomarina sono stati i ricercatori guidati da Robert McCauley, della Curtin University di Perth, il cui lavoro è pubblicato sulla rivista Bioacoustics. I ricercatori lo hanno scoperto registrando le voci dei pesci, proprio come fanno gli uccelli nelle foreste, nelle acque costiere vicino Port Hedland, nell'Australia occidentale, per 18 mesi.

Killer haze ha causato 100mila morti premature

È la versione sud-est asiatica dell'Airpocalypse cinese. Gli incendi che hanno colpito ampie regioni dell'Indonesia negli ultimi mesi hanno rilasciato nell'atmosfera enormi quantità di gas serra, secondo gli ambientalisti addirittura superiori a quelle prodotte dalle industrie statunitensi.

Tra gli effetti collaterali del migliaio di roghi indonesiani, oltre allo smog, alla chiusura delle scuole e ai voli cancellati, nel conto ora bisogna inserire anche le minacce alla sopravvivenza umana.

Lo smog prodotto dai roghi creati dalla deforestazione selvaggia praticata da anni, per far posto alle piantagioni della palma da olio, un prodotto sempre più richiesto a livello internazionale, ha prodotto un'aria irrespirabile che ha causato un drammatico aumento di malattie respiratorie. Una situazione resa più devastante a causa del Nino che ha prolungato la stagione secca, impedendo alle precipitazioni di ripulire l'atmosfera, che secondo i ricercatori della Columbia university e di Harvard avrebbe prodotto almeno 100mila morti premature a causa della "killer haze", la foschia assassina.

90mila decessi si sarebbero registrati in Indonesia nelle aree più vicine ai roghi innescati per la deforestazione, altre migliaia negli Stati confinanti di Singapore e della Malaysia. Stime drammatiche che mandano in frantumi i bilanci ufficiali stabiliti dalle autorità che riferivano di soli 19 morti in Indonesia.

Se non si interverrà rapidamente, sottolinea Yuyun Indradi, responsabile di Greenpeace Indonesia per la campagna a difesa delle foreste naturali, la killer haze sarà responsabile di una terribile strage, anno dopo anno. "Non agire immediatamente per bloccare l'emorragia di vite umane sarebbe un crimine contro l'umanità" ha aggiunto.

Gli elefanti africani a rischio

Gli elefanti africani sono a serio rischio. Sono allarmanti i dati emersi dall'ultima ricerca, durata tre anni, sugli esemplari presenti nel continente: il loro numero è sceso drasticamente, del 30 per cento, dal 2007 al 2014. E a decimarli è stato principalmente il bracconaggio. Il censimento, chiamato "Il grande censimento degli elefanti" è il più completo che sia mai stato fatto.

Il Gorilla orientale a un passo dall'estinzione

Il più grande gorilla al mondo è a un passo dall'estinzione: vittima del bracconaggio in Repubblica democratica del Congo, questo affascinante primate è finito nella categoria delle specie in "pericolo critico" di scomparsa. I responsabili dell'Unione internazionale per la conservazione della natura (Uicn) hanno annunciato che restano "appena 5.000 esemplari di Gorilla orientale, specie maestosa che conta due sotto-specie: il Gorilla di pianura orientale (Graueri), decimato dal 1994, quando se ne contavano 16.900 esemplari, mentre nel 2015 il loro numero è sceso a 3.800; e il Gorilla di montagna (Beringei), con circa 880 animali. Quattro delle sei specie di grandi scimmie - il gorilla occidentale, il gorilla orientale, l'orangotango del Borneo e l'orango di Sumatra - sono ormai classificate "in pericolo critico" di estinzione, ultima categoria prima dell'estinzione in natura. Anche gli scimpanzé e gli scimpanzé nani (bonobo) sono classificati "in pericolo" e minacciati di scomparsa.



Corte Ue conferma divieto totale test cosmetici su animali

La corte Ue ha stabilito che non ci possono essere eccezioni al divieto, che si applica ai produttori di cosmetici di tutta l'Unione, di testare i loro prodotti sugli animali. Il caso è stato sollevato in Gran Bretagna, dopo che tre società hanno tentato di mettere sul mercato cosmetici sviluppati per essere venduti in Cina e in Giappone e testati su animali fuori dall'Unione europea. La Corte europea di giustizia ha stabilito che le norme Ue vietano qualunque prodotto cosmetico che contenga ingredienti testati su animali in qualunque parte del mondo. "La Corte stipula che le norme Ue non fanno distinzioni sul luogo nel quale sono stati svolti i test sugli animali" si legge in una nota della Corte che ha sede a Lussemburgo. La norma mira a promuovere metodi alternativi per verificare la sicurezza per i consumatori e questo obiettivo "sarebbe gravemente compromesso se i divieti... potessero essere aggirati svolgendo i test sugli animali in Paesi terzi" spiega la Corte. La European Federation for Cosmetic Ingredients (EFCE), che ha presentato il ricorso, sosteneva che le società non violavano la legge dato che i test erano stati svolti nel rispetto della legislazione di altri Paesi.

Kangaroo Island potrebbe diventare 100% rinnovabile

Seguendo l'esempio di altre isole "green" nel mondo, anche a Kangaroo Island in Australia - famosa per essere un santuario naturale della fauna endemica - una svolta "verde" è possibile: l'isola potrebbe essere alimentata al 100% da energie rinnovabili.

Lo afferma uno studio dell'Università di Sydney che valuta diverse alternative all'attuale approvvigionamento elettrico che dipende da un cavo elettrico sottomarino che collega l'isola al South Australia e alla rete nazionale e che si avvicina alla fine del suo ciclo di vita.

Nell'ottica di dover rinnovare l'infrastruttura i ricercatori hanno analizzato dieci diversi scenari che contemplan l'uso di fonti alternative di energia per la comunità di Kangaroo Island.

Sostituire il cavo - lungo 15 chilometri - con un nuovo "costerebbe 77 milioni di dollari in un periodo 25 anni", spiega l'autore principale dello studio, Chris Dunstan, "compresi 36 milioni di dollari per il cavo e 37 milioni per l'energia importata". L'alternativa più efficace, spiegano gli scienziati, arriverebbe da un mix di fonti (vento, fotovoltaico e diesel) combinato a un sistema di batterie e di gestione della domanda. Questa soluzione "ibrida" potrebbe alimentare Kangaroo Island per l'86% con rinnovabili - già nel 2018 - con 10 milioni di dollari in più rispetto all'opzione del nuovo cavo. Simile soluzione è già testata con successo nell'isola King, Tasmania, citata anche nel recente rapporto di Legambiente sulle isole "green" del mondo.

Per raggiungere l'obiettivo del 100% di energia rinnovabile servono altri 13 milioni di dollari per l'implementazione di tecnologie che sfruttano biomassa grazie a legname inutilizzato presente sull'isola.

Eventi di sbiancamento coralli diventeranno 'normalità'

I maxi eventi globali di sbiancamento dei coralli, che stanno devastando dai 'reef' dei Caraibi alla Grande barriera corallina australiana, potrebbero diventare la "normalità" nel giro di pochi anni, già entro il 2020. Parola di Mark Eakin, responsabile del programma dell'agenzia Noaa che si occupa del monitoraggio delle barriere coralline, che in un'intervista al Guardian descrive uno degli ultimi episodi registrati, alle isole giapponesi di Okinawa. Insomma quello che oggi viene definito da scienziati di tutto il mondo come il peggior evento di sbiancamento della storia, potrebbe diventare la norma entro pochissimi anni. Eakin sperava che l'attuale evento si esaurisse per il 2017 ma ora, spiega al quotidiano britannico, è possibile che il fenomeno semplicemente prosegua. Una spia di questo trend pericoloso è lo sbiancamento che sta interessando i coralli delle isole di Okinawa. L'esperto della Noaa dice di aver ricevuto dati preliminari in proposito non incoraggianti: il 90% dei coralli è già sbiancato e di questo il 10% è già morto. Lo sbiancamento si verifica quando per effetto delle acque più calde i coralli espellono un'alga fondamentale per il loro nutrimento (che dà loro colore) andando incontro alla morte se non hanno il tempo di recuperare naturalmente. Siamo nel corso del terzo maxi evento globale di questo tipo, amplificato anche dall'intensità dell'ultimo fenomeno climatico di El Nino.

Le “nonnine” cheerleaders

Completino fucsia con rifiniture dorate, stivali bianchi con tacco, coroncina in testa sbrillucosa, balli e spaccata finale. Sono le “nonnine” cheerleaders giapponesi, che hanno trovato in questa divertente attività l’elisir di lunga vita. Fumie Takino (84 anni) e il suo team si divertono a danzare con coreografie movimentate sul brano “Dreamgirls” per scacciare la noia della ‘vecchiaia’. Insieme a lei altre 20 signore - tutte over 60, la media è 70 - hanno fondato a Tokyo le “Japan Pom Pom”, “Le giapponesi Pom-Pom” e si divertono ad intrattenere il pubblico durante i match sportivi.



Un modo per tenersi in forma, in un Paese - il Giappone - dove la speranza di vita per le donne è di 87 anni.

Svizzera allinea età pensionabile delle donne agli uomini: 65 anni

La camera bassa del Parlamento della Svizzera ha ratificato l’innalzamento dell’età pensionabile delle donne a 65 anni, con cui si allineano all’età pensionabile degli uomini laddove finora avevano diritto all’assegno pieno con un anno di anticipo. La riforma era stata già approvata dalla camera alta e ora ha ottenuto il via libera definitivo con 137 voti favorevoli e 57 contrari su 200 deputati totali. Questo aumento dovrebbe consentire di risparmiare 1,2 miliardi di franchi sul sistema pensionistico per il 2030, ha affermato il ministro dell’interno Alain Berset. La Svizzera, come praticamente tutti i Paesi occidentali e non solo sta aggiustando i parametri dell’età pensionabile per garantire la sostenibilità dei sistemi previdenziali a fronte dell’aumento della speranza di vita.

PATRONATO INCA - CGIL

Istituto Nazionale Confederale di Assistenza / Italian Migrant Welfare Inc.

VICTORIA

Coburg Tel. 9383 2255
354 Sydney Rd Coburg VIC 3058
(lunedì al venerdì, 9am-1pm & 3pm-5pm)

NEW SOUTH WALES

Leichhardt Tel. 9560 0508 / 9560 0646
44 Edith St Leichhardt NSW 2040
(lunedì al venerdì, 9am - 5pm)

Canterbury Tel. 9789 3744

Bankstown Migrant Centre
22 Anglo Rd Campsie 2194;
(lunedì 9am - 1pm)

WESTERN AUSTRALIA

Fremantle Tel. 08/9335 2897
65 Marine Terrace, Fremantle WA 6959
(lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm, 1.30pm-3.30pm)
North Perth Tel. 08/9443 5985
43 Scarborough Beach Rd, North Perth
(martedì e giovedì, 9am-12pm)

COORDINAMENTO FEDERALE

Coordiatore INCA Australia
Ben Boccabella
Tel. (03) 9383 2255/9383 2356
FAX. (03)9386 0706
PO Box 80 Coburg VIC 3058
melbourne.australia@inca.it
354 Sydney Rd Coburg, VIC 3058

SOUTH AUSTRALIA

Adelaide Tel. 8231 0908
15 Lowe St, Adelaide 5000
(lunedì al venerdì, 9am-1pm, 2pm-4pm)
Campbelltown Tel. 8336 9511
C/-APAIA 2 Newton Rd
Campbelltown 5074
(lunedì e martedì 9am-12pm)
Findon Tel. 8243 2312
C/- APAIA 189 Findon Rd, Findon
(giovedì e venerdì, 9am - 12pm)

Il problema non è sostenibilità pensioni ma loro equità

“Il problema vero che noi abbiamo oggi in Italia è quello dell’equità e non quello della sostenibilità finanziaria del nostro sistema pensionistico”. Se ne è dichiarato convinto il presidente dell’Inps,



Tito Boeri, in una intervista televisiva a Roberto Iacona per la

trasmissione di Rai3 “Presadiretta”. Alla vigilia dell’incontro finale tra Governo e sindacati che definirà gli interventi presenti nella manovra finanziaria in tema di pensioni, Boeri ha rilanciato la sua proposta di equità del sistema. “Ci sono delle persone che oggi hanno dei trattamenti pensionistici o che hanno dei vitalizi, come nel casodei politici - ha attaccato il presidente dell’Inps- che sono del tutto ingiustificate alla luce dei contributi che hanno versato in passato. Abbiamo concesso per tanti anni questo trattamento privilegiato a queste persone. Per chi ha degli importi molto elevati di prestazioni, non è il caso di chiedere loro un contributo che potrebbe in qualche modo rendere, alleggerire i conti previdenziali? Ci permetterebbe di fare qualche operazione di redistribuzione, per esempio andare ad aiutare quelle persone che sono in quella fascia di età prima delle pensione che sono in condizione di povertà, oppure potremmo concedere maggiore flessibilità in uscita verso il sistema pensionistico. “Sono tutte operazioni - ha sottolineato ancora Boeri- che si possono fare in questo ambito. Legare contributi e prestazioni, questo è il vero problema di fondo”.

Sei miliardi in tre anni

Governmento e sindacati hanno firmato un verbale condiviso sul sistema pensionistico.

Per l’intero pacchetto di misure sulla previdenza il Governo conta di stanziare 6 miliardi di euro in tre anni. “Contiamo di destinare sei miliardi di euro in tre anni - ha detto il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti ai sindacati - a disposizione per gli interventi sulla previdenza e per gli obiettivi che vogliamo condividere in maniera più larga possibile. Avremo una distribuzione delle risorse che parte più bassa e poi cresce. Prevediamo un intervento strutturale”. Per quanto riguarda i termini dell’accordo le novità sulla 14esima riguarderanno una platea di 3,3 milioni di persone: 2,1 milioni coloro ai quali sarà riconosciuto un aumento del 30% e 1,2 milioni di pensionati con assegni fino a mille euro a cui sarà riconosciuta una quattordicesima nella misura prevista oggi. Inoltre partendo dai pensionati con più di 74 anni, si prevede l’aumento della detrazione d’imposta (riconosciuta fino a 55.000 euro) per tutti i pensionati al fine di uniformare la loro no tax area a quella dei lavoratori dipendenti (8.125 euro). Sui precoci è prevista l’eliminazione della penalizzazione della Fornero per chi va in pensione prima dei 62 anni. Inoltre un intervento per “consentire l’accesso alla pensione con 41 anni di contributi per disoccupati senza ammortizzatori sociali, persone in condizioni di salute che determinano una disabilità e lavoratori occupati in alcune attività particolarmente gravose”. Per i lavori usuranti il documento concorda nel consentire l’anticipo di pensionamento di 12 o 18 mesi anche “rispetto all’attuale normativa agevolata” e l’eliminazione dell’adeguamento dei requisiti a partire dal 2017. Il verbale prevede poi anche la possibilità di cumulare gratuitamente i contributi versati presso gestioni diverse. Infine per quanto riguarda l’Anticipo pensionistico agevolato, con un reddito ponte a carico dello Stato per un ammontare prefissato e rimborso gratuito, questo sarebbe riconosciuto ai disoccupati, a chi esegue lavori pesanti o rischiosi, a chi è in condizioni di salute difficili. Possibile anche che sia esteso ad assegni fino a 1.500 euro di pensione. Ma su questo si deve trovare un accordo con i sindacati per la definizione delle varie soglie. “Si è fatto un buon lavoro, sono state superate le ingiustizie della legge Monti-Fornero. Ma il lavoro non è ancora concluso”, hanno commentato i leader di Cgil, Cisl e Uil.

Missione INPS incontra patronati, consolati

Si è svolta la visita il mese scorso in Australia una delegazione dell’INPS, comprendente il direttore delle Convenzioni Internazionali e Comunitarie Giuseppe Conte e il direttore della Sede Regionale Marche, Giuseppe Fiorino. Al centro degli incontri la gestione pratica dell’accordo di sicurezza sociale: dal tema degli indebiti e dell’esistenza in vita, all’informatizzazione e accesso alle informazioni, sia per i Patronati che per i pensionati, fino al ruolo e al futuro finanziamento dei patronati. Al primo incontro svoltosi il 7 settembre a Melbourne, alla presenza di rappresentanti dell’ente australiano di sicurezza sociale Centrelink, ha partecipato il deputato Marco Fedi, eletto nella circoscrizione estera comprendente l’Australia. “Già da questo incontro è arrivato un forte segnale al governo italiano e alle istituzioni: i patronati sono essenziali sul territorio, particolarmente all’estero”, ha dichiarato Fedi. E’ importante infine segnalare delle questioni relative ai rapporti con il Centrelink e alla portabilità delle pensioni australiane all’estero, oltre alle nuove esigenze di tutela sociale per i giovani che arrivano e lavorano in Australia, anche se con visti temporanei, ha aggiunto Fedi. Le pensioni pagate in Australia sono oggi 49.000 - il 65% di vecchiaia, su un totale di 380.000 pensioni pagate in oltre 160 Paesi.

Fuori dall'Europa, dove la Germania detiene lo scettro con 309.680 studenti di italiano, è l'Australia ad avere il primato nei corsi di lingua italiana col più alto numero di allievi (207.921). Questi dati su l'apprendimento dell'Italiano nel mondo sono stati presentati nell'ottobre 2015 a Firenze in occasione del Convegno "Riparliamo: la lingua ha valore" promosso dal MAECI.

A sorprendersi non sono stati pochi, fra questi il Sottosegretario agli Esteri Mario Giro che nella Edizione del 2014 degli Stati Generali della Lingua Italiana nel mondo non aveva pensato di prevedere un tavolo tematico sull'Australia. Forse una dimenticanza o una sottovalutazione come pare confermata dalla maggiore attenzione e promozione data a progetti a favore dell'America Latina (Paesi tradizionalmente di massiccia emigrazione italiana non meno però dell'Australia che computa il 4,5% di italiani, secondo gruppo etnico dopo l'anglosassone, su una popolazione complessiva di circa 22 milioni). È stato infatti stilato col Brasile il programma "Lingue senza frontiere" con contributi per l'insegnamento dell'Italiano nelle Università brasiliane e interscambio fra docenti dei due Paesi. Nella stessa graduatoria però il Brasile si colloca al 12° posto con 34.865 studenti e al 6° l'Argentina con 104.498.

Conoscere le motivazioni e i parametri che fanno convogliare risorse e progetti a favore di alcuni Paesi e non altri sarebbe utile per un ripensamento e una rimodulazione delle politiche e dei fondi per la promozione della Lingua Italiana ormai improcrastinabile secondo esperti e addetti ai lavori. La rete di Istituzioni scolastiche e Agenzie erogatrici di corsi di italiano, finanziata da 4 o 5 Diverse Direzioni Generali di due Ministeri, appare ormai troppo complessa, eterogenea e frammentata. L'elenco è da capogiro: si contano 81 Istituti di Cultura, 8 istituti statali onnicomprensivi, 43 scuole paritarie, 76 sezioni italiane presso scuole straniere, bilingui o internazionali, 151 cattedre di italianistica presso università straniere con altrettanti lettori, 406 Comitati della Dante Alighieri e i corsi di lingua e cultura italiana rivolti ai connazionali residenti all'estero, ex art. 63, D.Lgs 297/94 e organizzati dai cosiddetti "Enti Gestori" (Dati Maeci 2013). Un settore che già da tempo rivela troppe criticità: gli alti costi del personale, docenti e lettori, inviati in missione dall'Italia con stipendi quattro volte superiori a quelli dei colleghi in patria e che già nel 2012 la Commissione del MAECI sulla spendig reviews suggeriva di sostituire con personale in loco e che in Australia e non solo, potrebbe attingere ai tanti giovani talenti ivi emigrati. C'è poi l'assenza di coordinamento e spesso la sovrapposizione delle varie istituzioni che in competizione fra loro e con fondi sempre più esigui realizzano iniziative ed attività a basso impatto nel Paese ospitante.

Record di studenti di lingua italiana nel mondo

I dati resi noti a Firenze che evidenziano una maggiore concentrazione di studenti nei corsi delle scuole locali o degli Enti Gestori, come in Australia, Argentina, Francia, Germania e Stati Uniti, probabilmente individuano il settore in cui aumentare le risorse e non esporlo invece ai tagli irragionevoli cui è stato sottoposto negli ultimi 10 anni passando da più di 26 milioni agli attuali 12 milioni del 2016 (mantenuti per il rotto della cuffia grazie all'emendamento in Legge di stabilità che li decurtava a 9.400 milioni).

La crisi economica morde da anni ormai rendendo le risorse pubbliche sempre più esigue e insufficienti. È necessario trovare altre fonti come imprese e capitali privati. Se come riferito dal Sottosegretario Toccafondi (MIUR) sono 1 milione e settecento mila gli studenti di lingua e cultura italiana nel mondo e l'Italiano è la quarta lingua più parlata non dovrebbe essere difficile attrarre investitori privati. La forza evocativa del "parlare italiano" sempre più usata nelle strategie comunicative a livello mondiale nella moda, le automobili, l'architettura il design l'arte e la musica testimonia che è diventata fattore trainante del Made in Italy con effetti positivi per le imprese italiane e l'intera economia. La promozione della lingua e cultura italiana fin'ora con gestione fortemente burocratica e meramente contabile ha urgente bisogno di una trasformazione manageriale con un coordinamento snello di tutte le strutture e agenzie - è convinzione del sen. Giacobbe eletto nella circoscrizione estero Oceania-Asia-Africa-Antartide - "una sorta di Holding, su modello della Alliance Française in Francia o del Goethe Institut in Germania, che le riunisca tutte sotto una unica direzione gestionale e che coinvolga precipuamente le comunità italiane di ciascun Paese per assumere decisioni rapide ed efficaci. In Australia, per esempio - prosegue il sen. Giacobbe - "è urgente aumentare l'introduzione dell'Italiano nei curricula scolastici, minacciate da un crescente inserimento delle Lingue asiatiche fin dalle scuole primarie, con un'intensa attività politico-diplomatica con le autorità scolastiche locali, con incremento di fondi e lancio di programmi di scambi culturali fra scuole dei due Paesi che potrebbero determinare anche una crescita dei flussi turistici verso l'Italia.

Puntare poi sullo sviluppo e la privatizzazione di scuole bilingue con l'italiano curriculare obbligatorio, le altre materie in inglese ma con fisionomia culturale prettamente italiana, capace di sedurre imprese e consumatori". Queste alcune delle attività da avviare e altre specifiche in ciascun Paese. Adesso occorre però salire su questo treno, nel perderlo si rischia un danno immane per le generazioni future.

di Elisa Di Salvatore tratto da il *Huffington Post*



Parlando di parole

Francesco Berrettini

ERRORI IN TV (E NON SOLO) 4.

Accennavamo la volta scorsa ai monosillabi omografi (=che si scrivono allo stesso modo), alcuni dei quali vogliono l'accento, altri no. Come distinguerli? La

regola generale dice che l'accento va messo su quello su cui la voce posa di più: è indubbio che "dà" (voce verbale del verbo dare) pesa di più che "da" preposizione, per cui il primo va accentato ed il secondo no (gli dà un calcio da fermo); analogamente avviene per "e" congiunzione ed "è" verbo (è un vero e proprio mascalzone), per "che" pronome e "ché" congiunzione (=perché, affinché): (gli raccontò quello che voleva, ché tanto non lo stava a sentire); per "di" preposizione e "di" giorno (parlami di ieri, il dì più lungo per te); per "se" congiunzione e per "sé" pronome (gli chiedo se ha tenuto qualcosa per sé); per "ne" pronome e "né" negativo (non ne ha fatte né tante né poche), e via così, tralasciando altri casi meno frequenti (te pronome e tè bevanda, ecc.).

Vanno inoltre sempre scritti con l'accento i monosillabi con dittongo come già, giù, ciò, può, più ma non qui e qua perché in tal caso si fa conto che non ci sia dittongo in quanto la u è considerata parte integrante della q, che da sola non potrebbe leggersi.

Ho appena finito di leggere un bel libro sulle eresie medievali e vi ho scoperto due perle: "...la nostra coscienza degli eretici medievali dipende...; ...la comunione veniva fatte nelle due speci...Nel primo caso, poiché conoscenza deriva dal latino cognosco(=conosco), è un errore scriverlo con la i (mentre tutti i derivati da scio=so, come scienza, scienziato, ecc. vanno scritti con la i); nel secondo caso un nome invariabile come specie è stato erroneamente reso con un plurale speci.

Altra fonte di errori e di incertezze è il plurale di nomi che terminano in -cia e -gia, ma qui la regola è abbastanza semplice: se prima di cia e gia c'è una vocale, il plurale sarà cie e gie altrimenti sarà ce e ge, per cui si scrive province e non provincie, arance e non arancie, ciliegie e non ciliege, camicie e non camice, e così via. Altri frequenti errori: più perfetto detto di cosa o persona è un errore perché perfetto esprime già il massimo della qualità; cònstato invece che constàto (presente indicativo di constatare); e per finire..... di questo ne parleremo un'altra volta, espressione che ripete due volte l'oggetto di cui si vuol parlare (questo e ne =di ciò), che in taluni casi può essere usata scientemente come rafforzativo, ma che spesso è solo un errore inconsapevole.

Sono cose che sfuggono, per disattenzione o per ignoranza, come è capitato pochi giorni fa ad un leader del movimento 5 stelle, che ha paragonato il capo del governo Renzi al dittatore del VenezuelaPinochet (che invece fu a lungo dittatore delCile).

Londra vuole riaprire le scuole d'élite per gli allievi brillanti

Il premier britannico Theresa May ha presentato un piano per rafforzare la selettività delle scuole pubbliche del Regno unito, un tema che divide profondamente il Paese, due mesi dopo l'avvio di un mandato di governo finora dominato dalla Brexit. La leader conservatrice ha annunciato l'abolizione del ventennale divieto di aprire "grammar schools", scuole pubbliche che accettano solo gli allievi più brillanti, nell'ambito di un pacchetto di riforme mirato a costruire una "Gran Bretagna veramente meritocratica". Le sue proposte, definite dalla stampa una "rivoluzione educativa" sono state accolte con entusiasmo da molti Tories, ma osteggiate dai laburisti dell'opposizione, e circolano già dubbi sulla possibilità che vengano approvate dal Parlamento. La campagna per il referendum sulla Brexit di giugno ha messo in luce divisioni interne al partito conservatore, che ai Comuni dispone di una maggioranza ridotta. May è entrata in carica a luglio e finora si è dedicata alla Brexit. Ma, assumendo il suo incarico, May ha promesso di rendere la Gran Bretagna un Paese più equo e il mese scorso ha presentato le prime misure destinate secondo lei a rispondere a una crescente richiesta di cambiamento. Nel suo primo discorso importante di politica interna May ha detto di volere dare "alla gente comune, ai lavoratori, la chance migliore che meritano". E ha aggiunto "In una vera meritocrazia non dovremmo scusarci per chiedere a chi è più capace sul piano accademico di raggiungere i massimi livelli di eccellenza". Le grammar schools conobbero il loro periodo di gloria negli anni Cinquanta, ma dagli anni Sessanta cominciò il loro declino e nel 1998 il governo laburista di Tony Blair introdusse il divieto di aprire di nuove. In Inghilterra ne sopravvivono 163 e la maggior parte non riesce ad accogliere tutte le richieste di iscrizione. I sostenitori delle "grammar schools" dicono che queste scuole offrono ad allievi senza mezzi ma brillanti un curriculum accademico rigoroso, i critici dicono che sono discriminatorie e che in realtà accolgono assai meno allievi poveri delle altre scuole. Il capo ispettore scolastico, Michael Wilshaw, ha detto che proposta rischia di compromettere due decenni di progressi educativi. "Sarebbe un fallimento per il Paese se solo il 15-20% dei nostri bambini avesse buoni risultati" ha detto alla Bbc. Il ministro ombra dell'Educazione laburista, Angela Rayner, ha detto che il progetto "consoliderebbe l'ineguaglianza e gli svantaggi". May ha detto che le nuove "grammar schools" dovranno accogliere una quota di bambini disagiati.

Guardare negli occhi 'medicina' contro stress e ansia

Guardare negli occhi o toccare una persona può avere un sostanziale effetto benefico su come la persona stessa risponde a stress, ansia o cattiva salute. E può anche migliorare un comportamento psicotico. Neuroscienziati dell'Università di Adelaide hanno dimostrato tramite imaging cerebrale che il contatto tra gli sguardi e una semplice carezza possono stimolare i ricettori di stress e gli ormoni che riducono il dolore e migliorano il senso di fiducia. I test condotti sull'attività cerebrale hanno mostrato che guardare negli occhi qualcuno che sia angosciato, malato o ansioso, fa scattare una risposta calmante. La ricerca è stata presentata dalla responsabile dello studio, la specialista di complessità neurale Fiona Kerr, all'Australian Positive Psychology Conference in Adelaide. Un risultato che può avere implicazioni per il settore della Sanità mettendo in luce la necessità di interazione personale con i pazienti, ha osservato.

"Se la tua retina si allinea con la mia, io potrò calmarti perché mi stai guardando", ha detto Kerr. "E' lo stesso quando il partner o i bambini sono agitati, e il genitore li calma. Niente altro può farlo. Le medicine non possono farlo", ha aggiunto.

Malattia di Crohn, nuovo trattamento

Una delle ultime applicazioni delle cellule staminali, capaci di differenziarsi in molteplici tessuti del corpo, viene dai ricercatori italiani dell'Istituto Humanitas di Rozzano, alle porte di Milano. Gli studiosi hanno utilizzato in particolare le staminali del tessuto adiposo contro una patologia infiammatoria cronica dell'intestino: la malattia di Crohn.

In uno studio pubblicato sulla prestigiosa rivista medica The Lancet, i ricercatori hanno sottoposto al trattamento, tra il 2012 e 2015, poco più di 200 malati di Crohn in 49 ospedali di Europa, Canada, USA e Israele. L'uso delle staminali, secondo quanto dimostrato dai ricercatori dell'Humanitas, a 24 settimane dall'iniezione di staminali ha portato nel 50% dei pazienti alla completa cicatrizzazione delle fistole causate dall'infiammazione del tessuto di rivestimento della parete dell'intestino. Si tratta di una delle principali conseguenze della malattia, di formazioni che nel 70-80% dei casi non rispondono ai tradizionali trattamenti farmacologici e chirurgici. La malattia di Crohn è una patologia autoimmune, in cui il sistema immunitario aggredisce l'apparato gastrointestinale, provocando l'infiammazione. Colpisce prevalentemente giovani adulti tra i 20 e i 25 anni, con una quasi totale prevalenza nei paesi occidentali.

Kerr e i suoi collaboratori conducono ricerche sul contatto occhi-occhi e su come la risposta del cervello, seguendo i percorsi dei neuroni, produce cambiamenti fisiologici con effetti sul sistema immunitario. In particolare, se le tendenze psicopatiche sono individuate in giovane età, il contatto occhi-occhi, nelle strategie di intervento tempestivo può aiutare a riprogrammare il cervello e a moderare il comportamento, perché stimola la produzione di ossitocina e serotonina. Tali sostanze chimiche aiutano a rafforzare il sistema immunitario e quello endocrino, che produce ormoni e aiuta a regolare l'umore, la crescita e lo sviluppo. "Una simile interazione diretta, che sia con un professionista sanitario, con una persona in relazione terapeutica o con il partner o una persona amica, può far partire questa reazione chimica nel cervello".

Esercizio fisico diminuisce rischi a lungo termine alcol

L'esercizio fisico può ridurre almeno in parte gli effetti negativi a lungo termine dovuti all'alcol. Lo afferma uno studio pubblicato dal British Journal of Sports Medicine, secondo cui due ore e mezza di attività a settimana possono far diminuire il rischio di morte, che rimane però più alto rispetto a chi non beve.

Videogame, fanno bene se usati per un'ora a settimana

Videogiochi sì, ma per non più di un'ora a settimana. Questa è la "prescrizione" che arriva da uno studio pubblicato sulla rivista Annals of Neurology: secondo la ricerca, condotta a Madrid, l'uso moderato dei videogiochi offre dei benefici a bambini e ragazzi, migliora alcune abilità cognitive (con effetti positivi sui voti a scuola) e migliora la capacità motorie. Ma attenzione, superata quella soglia di utilizzo, i videogame potrebbero al contrario sortire effetti negativi. Dallo studio è emerso che i bambini che giocavano per un'ora a settimana ne traevano benefici a livello motorio e cognitivo, con risultati positivi sui voti a scuola. Oltre l'ora a settimana, invece, si vede un aumento dei problemi di condotta, difficoltà nelle relazioni sociali e conflittualità coi coetanei, molto evidenti per quei bambini che sfiorano le nove ore di gioco a settimana.

Proteina a forma di stella nuova arma contro superbatteri

Una molecola a forma di stella è capace di uccidere i letali superbatteri resistenti agli antibiotici. L'hanno scoperta i ricercatori dell'Università di Melbourne guidati da Shu Lam, del Gruppo Scienza dei Polimeri. Il risultato apre la strada a quello che gli stessi ricercatori definiscono un mondo post-antibiotici. La molecola consiste in una catena ripetuta di proteine capace di penetrare le pareti dei superbatteri, uccidendoli. I superbatteri sono stati definiti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come una delle più grandi minacce alla salute umana, dopo che si sono adattati diventando resistenti a tutte le forme di antibiotici. La loro diffusione minaccia di uccidere milioni ogni anno.

Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali.

Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.

At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas. This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species.

Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.

Abbonati a Nuovo Paese

\$25 annuale • \$50 sostenitore • \$90 estero

nome _____

cognome _____

indirizzo _____

stato/c postale _____

telefono _____

email _____

spedisci a Nuovo Paese: 15 Lowe St, Adelaide 5000



*Nuovo Paese is published by the
Federazione Italiana Lavoratori
Emigrati e Famiglie (Filef)*

*Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000
filef@internode.on.net*

*Inviare l'importo a: Nuovo
Paese
15 Lowe St Adelaide 5000*

*Australian cover price is
recommended retail only.*

Direttore: Frank Barbaro

*Redazione ADELAIDE:
15 Lowe St, 5000
TEL (08)8211 8842
nuovop@internode.on.net*

*Sito web: www.fi.lefaustralia.org
Salvatore Guerrieri, Patricia
Hardin, Peter Saccone, Franco
Trissi, Stefania Buratti*

*Redazione MELBOURNE:
Lorella Di Pietro, Giovanni
Sgrò, Gaetano Greco*

*Redazione SYDNEY:
Max Civili, Francesco Raco e
Claudio Marcello*

*Redazione PERTH:
PO BOX 224,
SOUTH FREMANTLE, WA 6162
Fausto Buttà, Vittorio Petriconi,
Saverio Fragapane*

N.9 (613) Anno 43 ottobre 2016

print post pp100002073

ISSN N. 0311-6166

Printed by ACM Printing

*Graphic Consultant:
Nathan Clisby*

SGOMBERATO ANCORA IL BAOBAB

C'ABBIAMO
IL PROBLEMA DEL BILANCIO

IL MIO È
UNA MERDA

